



BILANCIO DI | 20
SOSTENIBILITÀ | 16

Un altro anno è passato, molte sono state le sfide e altrettante le soddisfazioni che hanno caratterizzato il 2016. Il percorso di sostenibilità intrapreso nel 2015 ha contribuito ad accrescere la consapevolezza della nostra organizzazione relativamente al contributo portato al contesto socio-economico in cui opera, così come agli *stakeholder*: dipendenti, collaboratori, clienti, fornitori ed istituzioni e ambiente, in un'ottica di salvaguardia per le future generazioni.

Le considerazioni fatte nel bilancio 2015 e gli impegni presi con i portatori di interesse hanno segnato un percorso che continua e che si conferma nella rendicontazione presentata in questo nuovo documento. Un bilancio, quello 2016, che racconta come l'apertura agli *stakeholder* abbia contribuito a focalizzare la strategia della nostra organizzazione e a confermare che la sostenibilità, per Timac AGRO Italia, non è un obiettivo da raggiungere ma il *modus operandi* di fare impresa, di essere professionisti, di rispondere adeguatamente alle esigenze ed aspettative del mercato, così come delle istituzioni e dell'ambiente in cui viviamo.

Gli obiettivi e gli impegni presi nel 2015 con i portatori di interesse hanno caratterizzato scelte aziendali volte ad accrescere la nostra presenza così come il nostro organico, inserendo nuove figure, formando i nostri collaboratori, confermando la nostra ferma volontà di fare business con ed attraverso le persone. Sempre l'esperienza del bilancio di sostenibilità 2015 ci ha portati a capire la necessità di rendere la rendicontazione extrafinanziaria sempre più oggettiva, tracciabile e concreta, affinché il valore generato da tutte le azioni ed attività della nostra organizzazione siano parte integrante di un modello di business trasparente ed innovativo, che anticipi leggi e regolamenti che verranno. Questo obiettivo è stato raggiunto attraverso un percorso formativo con il Lloyd's Register, con il quale si è lavorato nella comprensione di cos'è un valore intangibile, nell'identificazione del valore complessivo e non monetario prodotto dall'azienda e nella identificazione di una misura quantitativa che potesse dare un riscontro oggettivo a tutti i portatori d'interesse. Abbiamo intrapreso questo percorso per essere pionieri del domani, anticipare i cambiamenti ed offrire alle generazioni che verranno concretezza ed affidabilità.

L'azione di divulgazione interna ed esterna ci ha visti impegnati per tutti i dodici mesi del 2016 anche se il momento topico è stato la convention aziendale del venticinquesimo anniversario, celebrata in giugno, a cui Monsieur Daniel Roullier ha partecipato dando un'importante testimonianza delle attività del gruppo e dell'impegno che lo stesso conferma nel tempo per la crescita e lo sviluppo della Timac AGRO Italia. Un'occasione importante in cui abbiamo voluto celebrare e ringraziare tutta la nostra squadra fatta di collaboratori, dipendenti, partner che hanno lavorato con noi credendo nella possibilità di rendere reali le nostre idee. Tante le occasioni in cui tutti i membri del comitato di direzione si sono resi disponibili a promuovere la cultura della sostenibilità, includere e dare partecipazione senza discriminare, né selezionare, affrontando anche le critiche come momento di confronto e di costruzione.

La consapevolezza di operare in un mondo globalizzato ci ha stimolati a guardare oltre i confini per inquadrare i nostri obiettivi; il lavoro delle Nazioni Unite sul tema dello sviluppo sostenibile ed i 17 target fissati nell'Agenda 2030 hanno rappresentato un momento di confronto interno e con il nostro partner Lloyd's Register, come un quadro preciso entro il quale inserire il nostro agire. Il risultato ha comportato un aggiornamento della nostra analisi di materialità e degli obiettivi iniziali fissati nel bilancio 2015; un'azione che ha confermato la validità di quanto sinora intrapreso e definito ancora meglio l'impegno effettivo che la nostra azienda intende perseguire in materia di sostenibilità.

Un anno pieno di stimoli che questo report 2016 vuole raccontare soprattutto per ringraziare tutti coloro che insieme a noi credono nell'importanza del fare la differenza attraverso un modello di partecipazione circolare che vuol portare sviluppo a tutti gli *stakeholders*.

Pierluigi Sassi
Amministratore Delegato



Abbiamo intrapreso questo percorso per essere pionieri del domani, anticipare i cambiamenti ed offrire alle generazioni che verranno concretezza ed affidabilità.

PAG 6

NOTA METODOLOGICA

PAG 10

DAL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2015 AL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2016

- Materialità ed obiettivi 2016
- Governance
- Obiettivi 2015 risposta 2016
- Timac ed Agenda 2030
- Eventi 2016

PAG 48

TIMAC E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- Stakeholder Engagement e Target 2016
- Indicatori
- Mappatura Flora e Fauna

PAG 76

TIMAC NEL QUOTIDIANO

- Società Agricola del Sole
- L'Azienda Agricola Forconi Claudio
- Agrisfera Società Cooperativa P.A.
- Azienda Agricola Nani Rizzi





**NOTA
METODOLOGICA**



PERIMETRO DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Il perimetro cui il Bilancio di Sostenibilità Timac AGRO Italia 2016 fa riferimento è dato da:

- **Periodicità: annuale**
- **Periodo di rendicontazione: 1 gennaio 2016 - 31 dicembre 2016**
- **Linee guida di riferimento: Global Reporting Initiative (GRI)**
- **Livello di applicazione GRI: G4 Core**
- **Società comprese nel perimetro di rendicontazione: Timac AGRO ItaliaS.p.A.**
- **Limitazioni: l'azienda ha scelto, perché in fase di sviluppo, di non inserire nel perimetro e quindi nella rendicontazione né le attività in Slovenia né le attività di Timazootec.**

NOTA

La strutturazione del bilancio di sostenibilità 2016 nasce da due punti chiave:

- **L'ampliamento dello *stakeholder* engagement attraverso un'azione di partecipazione diffusa a diverse categorie di portatori di interesse su temi rilevanti ed in riferimento alle linee guida delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile "Agenda 2030"**
- **L'esigenza espressa da parte dell'organizzazione stessa di rendere la rendicontazione extrafinanziaria quanto più tangibile e misurabile possibile. Il lavoro svolto nel 2016 ha avuto quindi come obiettivo l'identificazione del valore immateriale generato da parte di Timac AGRO Italia con la conseguente trasposizione degli intangibili in tangibili, e l'identificazione di KPIs dedicati e la conseguente misurazione.**

Queste due azioni hanno permesso di dare voce a quanti più soggetti possibile i quali potessero contribuire allo sviluppo aziendale che è intrinsecamente collegato al concetto di sostenibilità. L'azienda ha potuto indagare sul volere degli *stakeholders* trovando conferme di quanto sinora costruito ed identificando azioni e motivazioni specifiche volte alla creazione di un valore diffuso e condiviso per tutti i portatori di interesse.

Sebbene consapevole delle indicazioni metodologiche proposte dalle GRI, rispetto alle quali il presente documento è stato strutturato, Timac AGRO Italia non ha potuto non tenere in considerazione le indicazioni introdotte dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 (settembre 2015). A tal proposito nel 2016 l'azienda ha lavorato per allineare la propria strategia di sostenibilità ai goals proposti dall'agenda delle Nazioni Unite. Il lavoro di preparazione e di ingaggio con gli *stakeholders* è stato quindi improntato su 4 target specifici che Timac AGRO Italia ha ritenuto essere applicabili alla propria realtà.

Il presente documento illustra in modo ampio e dettagliato il lavoro svolto e come i principi e le decisioni prese saranno da considerarsi quali linee guida di Timac AGRO Italia per il futuro nella realizzazione del proprio business.

Il Bilancio di Sostenibilità 2016 di Timac AGRO Italia è consultabile e scaricabile dal sito www.timacagro.it. Per chiarimenti e approfondimenti è possibile inviare una e-mail all'indirizzo: info@timacagro.it. Nella consapevolezza degli impatti ambientali generati dal processo di stampa ed in un'ottica di diffusione del documento di rendicontazione di sostenibilità, l'azienda ha deciso per il 2016 di non stampare il bilancio.



Il Bilancio di Sostenibilità 2016 di Timac AGRO Italia è il documento di rendicontazione extrafinanziaria che l'organizzazione presenta ai suoi portatori di interesse relativamente alle azioni ed al percorso di sviluppo sostenibile iniziato nel 2015 e che continua quale dimostrazione di impegno tangibile dell'organizzazione.





**DAL BILANCIO
DI SOSTENIBILITÀ 2015
AL BILANCIO
DI SOSTENIBILITÀ 2016**



MATERIALITÀ ED OBIETTIVI 2016

L'analisi di materialità, ovvero l'identificazione dei temi rilevanti ed applicabili per l'organizzazione nel rapporto con i propri *stakeholder*, è un punto chiave e imprescindibile della rendicontazione extrafinanziaria.

Le GRI nella versione G4 vanno addirittura a dichiarare che l'azienda deve agire e rendicontare solo sugli aspetti materiali considerando gli elementi al di fuori del perimetro di materialità marginali. Il 2016 è stato per Timac AGRO Italia un anno di consapevolezza del proprio ruolo nella creazione di un valore condiviso e generato, sì certamente dagli elementi tangibili tradizionali di business, ma anche da elementi intangibili quali: la partecipazione, la condivisione, la passione che unisce collaboratori, clienti e fornitori verso obiettivi comuni; la competenza, che si realizza ogni giorno nel processo di ricerca e sviluppo, nella vicinanza, nella consulenza degli ATC alle aziende agricole, nella diffusione dei valori aziendali.

L'analisi di materialità svolta quest'anno ha seguito sicuramente le indicazioni fornite dalle GRI nella versione G4, secondo cui il bilancio è stato sviluppato. L'azienda ha però voluto dare un proprio significato al termine di analisi e di materialità andando ad anticipare le indicazioni fornite dalla Global Reporting Initiative negli standard applicabili dal 2018.

Analizzare vuol dire comprendere in modo focalizzato e dare a quel momento di autovalutazione un significato profondo di chi si è e di come principi fondanti si trasformino nell'essere azienda stessa. Il primo punto affrontato è stato comprendere l'esatta definizione del termine sostenibilità secondo quanto stabilito dalle linee guida internazionali per poi comprendere la sostenibilità per Timac AGRO Italia. Questa è la capacità di realizzare attraverso le attività dell'azienda stessa i tre elementi fondamentali e far convivere in ogni azione gli elementi economici, sociali ed ambientali.

Il secondo step di questa autovalutazione ha comportato il comprendere cosa voglia dire economico, sociale ed ambientale per l'azienda. Per Timac AGRO Italia essere sostenibile vuol dire, da un punto di vista economico, realizzare profitti che permettano la continuità del business affinché i benefici derivanti da questo offrano garanzia a tutti gli attori coinvolti. Sostenibilità economica vuole dire anche impegno a non accumulare i proventi derivanti dalle vendite ma a reinvestirli costantemente in innovazione e conoscenza.

Sostenibilità sociale vuol dire ascoltare le esigenze dei portatori di interesse secondo un modello a cerchi, ovvero partire dalle esigenze dell'azienda per inglobare in modo costante

quelle che sono le richieste degli *stakeholder* più prossimi all'organizzazione stessa. Questa visione fa sì che già la sostenibilità economica e quella sociale trovino punti di contatto tra l'obiettivo di profitto e la remunerazione nonché redistribuzione della ricchezza all'interno del contesto in cui Timac AGRO Italia opera.

Lo stimolo derivante dall'agenda 2030 ha anche permesso di comprendere che la sostenibilità sociale per Timac AGRO Italia vuol dire investire nella "diversity thinking". Un concetto che Timac AGRO Italia ha elaborato quale la capacità dell'azienda di portare nel proprio processo decisionale il contributo di ogni punto di vista, di ogni persona arricchendo la cultura aziendale. Sostenibilità ambientale vuol dire, per Timac AGRO Italia, lavorare allo sviluppo di prodotti che, da una parte, salvaguardino la natura nel rispetto dell'eredità che lasceremo alle generazioni future, e allo stesso tempo, utilizzare il moderno concetto di know how utile a migliorare la nutrizione vegetale permettendo quindi produzioni maggiori e migliori, volte a soddisfare le esigenze alimentari della popolazione mondiale. È così che da questa analisi attenta del concetto di sostenibilità che l'organizzazione ha potuto chiarire la sua posizione e costruire la materialità che è, come indicato dalle GRI-G4, il nodo focale su cui l'impegno dell'azienda si realizza nello sviluppo sostenibile.

Il piano strategico di sostenibilità ha guidato tutte le azioni del 2016, trovando la sua origine nella identificazione degli aspetti materiali attuati nel 2015 durante lo sviluppo del primo bilancio di sostenibilità.

Un impegno che ha visto l'azienda lavorare su vasti e diversi fronti interni ed esterni. Il raggiungimento degli obiettivi fissati nel bilancio 2015 verso i propri dipendenti, ha visto come protagonista le Risorse Umane che hanno lavorato, costantemente, per dare un riscontro tangibile a dipendenti e collaboratori rispetto alle richieste ed alle indicazioni generate nello *stakeholder engagement* 2015.

Tra le istanze identificate: la valorizzazione dei dipendenti, che si è tramutata in giornate di formazione e percorsi educativi, così come l'affiancamento, ovvero, un momento di condivisione della conoscenza e di collaborazione tra colleghi che insieme lavorano al raggiungimento di obiettivi comuni.

La Convention a Roma, per celebrare i 25 anni di Timac AGRO Italia e per dire grazie a tutti coloro che, con l'azienda, hanno lavorato fattivamente per generare un valore che si è concretizzato nelle parole di Monsieur Daniel Roullier, il quale ha confermato continui investimenti nella struttura di business italiana.

I principi di inclusione e rispondenza hanno guidato incontri mensili di dipartimento volti alla condivisione di attività e di aggiornamento sui progetti, per raccontare il quotidiano e il costante lavoro aziendale. Troppo spesso infatti ci si focalizza sulla diffusione di comunicazione esterna dimenticandosi di chi è più vicino.

I Road-show hanno visto impegnati i vertici aziendali in un costante percorso di dialogo con le istituzioni e i media, per mantenere alta l'attenzione e continuare il percorso di educazione alla gestione degli impatti ambientali, economici e sociali, generati da tutti i soggetti che insistono su un territorio. Un anno che ha sicuramente dato risposta a tutti i temi affrontati nel documento di sostenibilità 2015.

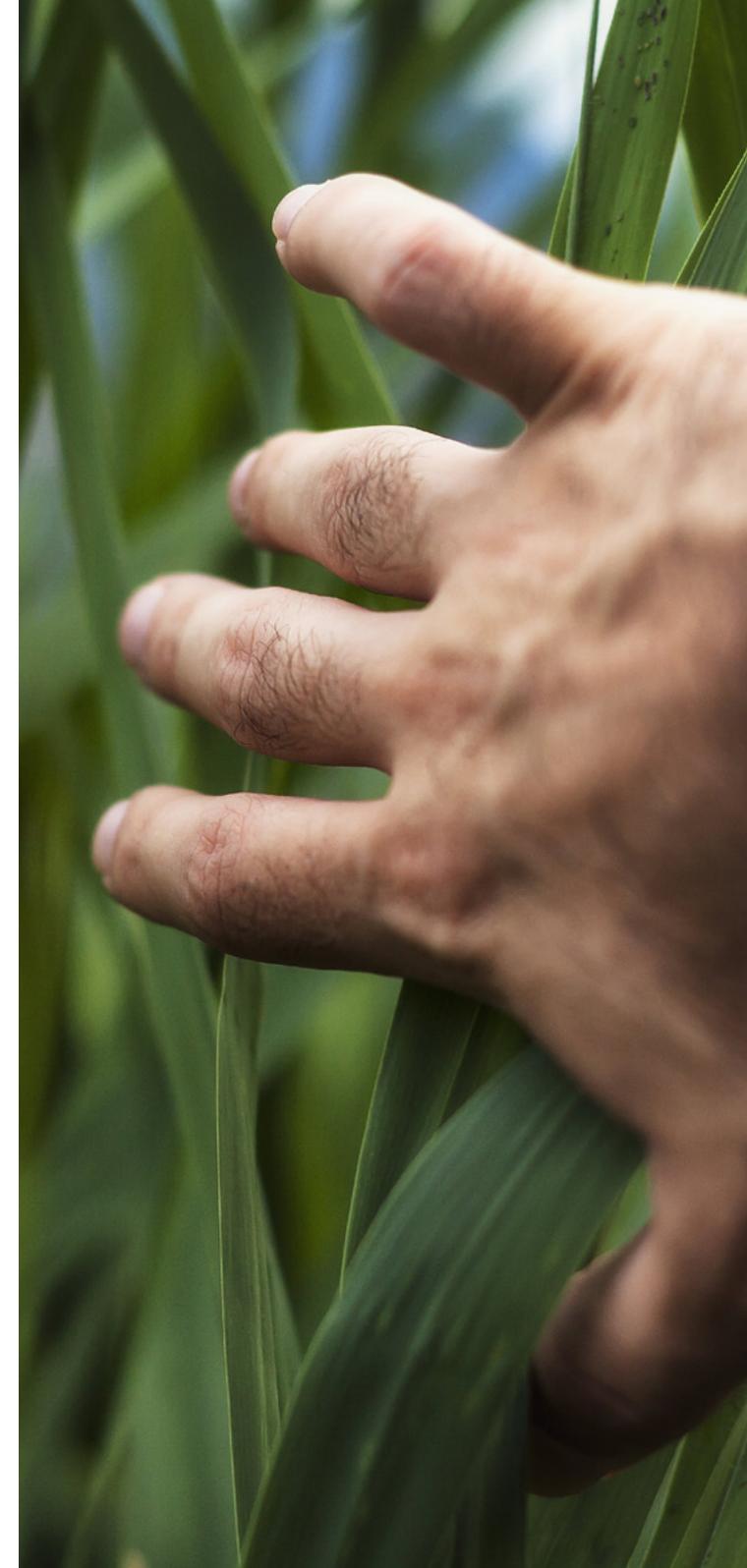
La seconda metà del 2016 è stata invece indirizzata al futuro, per capire come proseguire e identificare le sfide che l'azienda affronterà in un mondo che seppur a livello internazionale sembri voler tornare indietro e rinchiudendosi entro i propri confini, richiede un impegno globale di sviluppo sostenibile che non può attuarsi secondo un modello individualista ma che deve necessariamente aprirsi a tutti gli attori chiave, per ottenere un risultato consistente.

Ne deriva quindi che l'analisi di materialità affrontata con il bilancio 2016 non ha generato quale risultato solamente una tabella di istanze ed obiettivi, ma un pensiero che si è tramutato in un'ampia visione strategica che unisce business e sostenibilità in un'unica direzione. Tutti i dati qualitativi e quantitativi esposti nel presente bilancio di sostenibilità 2016 sono elementi materiali su cui l'azienda riporta in modo ampio il proprio impegno, contributo e beneficio per i portatori d'interesse tutti.

Tale approccio anticipa in parte quella che sarà la realizzazione della rendicontazione extrafinanziaria dei prossimi anni così come previsto dai nuovi Standard delle GRI.

La misurabilità della performance di sostenibilità di Timac AGRO Italia è un obiettivo materiale poiché l'azienda, con i suoi portatori d'interesse, ritiene che non vi sia un impegno concreto se le azioni poste in essere non vengono misurate e monitorate nel tempo.

Si invitano pertanto gli *stakeholder* a considerare tutto il bilancio come un chiaro intento di impegno ed evidenza tangibile delle azioni poste in essere per dare riscontro effettivo di tale ingaggio, andando poi a puntualizzare nel capitolo 4.2 (indicatori), la misurazione degli aspetti materiali e di tutta una serie di indicatori rappresentativi di ciò che è applicabile e rilevante per TimacAgro Italia e i propri portatori d'interesse.



GOVERNANCE

La letteratura internazionale, sul tema della CSR (Corporate Social Responsibility), concorda nell'identificazione e creazione da parte delle organizzazioni di un modello di *governance* volto a definire strategie ed esercitare le funzioni societarie attraverso un modello decisionale trasparente e strutturato.

Nel BDS 2015 di Timac AGRO Italia i portatori di interesse esprimevano una chiara esigenza di trasparenza dell'organizzazione, identificando nella creazione di un modello di *governance* la piena soddisfazione dell'istanza. Nel 2016 l'azienda ha lavorato fattivamente per strutturare un modello di governo che sia conforme a quanto previsto dall'ordinamento giuridico Italiano e che sia rappresentativo delle istanze dei portatori di interesse.

Ma cos'è un modello di *governance*? È un termine che nasce in ambito anglosassone, in contrapposizione al termine "*government*", assimilabile al nostro "governo".

Il concetto di *governance* o *corporate governance* afferisce a quelle regole, precise e concrete, che riguardano e tutelano tutti gli interessi dei vari attori coinvolti nell'organizzazione.

La *corporate governance*, dunque, è tutto quell'insieme di regole e strutture organizzative che stanno alla base di un corretto governo societario, inteso come compensazione degli interessi – a volte divergenti – degli *stakeholders*, ovvero di chiunque detiene interessi nella società. La *corporate governance* abbraccia diversi ambiti in una società, infatti può riferirsi tanto ad una serie di attività e regole atte a far seguire ad una azienda dei codici specifici, quanto ai processi attraverso i quali le società sono dirette e controllate; tra le regole rientrano sia le leggi del paese in cui l'azienda si trova ad operare, sia proprio le regole societarie interne. Pertanto, quando si parla di *corporate governance* di un'azienda, si intendono tutte quelle regole e quei processi attraverso i quali si prendono decisioni in una società; indica anche la strada da seguire per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e ovviamente i mezzi per il loro raggiungimento e la misurazione dei risultati raggiunti.

La Corporate Social Responsibility è l'insieme di quelle regole, procedure e modalità operative che permettono ad un'organizzazione di prendere decisioni attraverso le quali realizzare la propria performance di sostenibilità quale elemento intrinseco della propria strategia, promuovendone lo sviluppo attraverso interventi di monitoraggio e controllo.

Primo punto nella definizione della *governance* di sostenibilità di Timac AGRO Italia è la Materialità. Ogni decisione in tema di sostenibilità deve partire dai risultati dell'analisi di materialità affinché ogni azione sia rappresentativa della volontà sia dell'organizzazione, sia dei suoi *stakeholder* e

soprattutto di quanto riconosciuto a livello internazionale come prioritario in termini di sviluppo sostenibile. Pertanto obiettivo del modello sarà quello di definire i soggetti e gli organi che all'interno dell'organizzazione avranno la responsabilità di promuovere e decidere sui temi di sostenibilità e di renderli attuali ed attuabili, in conformità ai temi materiali.

Un modello di *governance* deve quindi essere rappresentativo non solo dell'organizzazione, ma della cultura che permea l'azienda oltre i suoi stessi confini, ad esempio in quelli che sono i rapporti con i clienti, i fornitori, le parti sociali ecc.

L'azienda ha quindi valutato tre modelli di *governance* cercando di comprenderne specificità, punti di forza e di debolezza e di come questi elementi, diventati il riferimento organizzativo, avrebbero poi influenzato comportamenti quotidiani e decisioni operative.

MOD # 1 MODELLO CONDIVISO

Principio: il modello condiviso prevede che il governo della sostenibilità sia ripartito tra i principali attori aziendali quali rappresentanti dei processi chiave pur condiviso in termini di potere dal comitato a garanzia.

Punti di Forza: la performance di sostenibilità non è nelle mani di un singolo ma di tutti soggetti e dipartimenti aziendali. Il principale beneficio è quello della molteplicità che favorisce lo scambio, garantisce il sistema e apporta quante più istanze l'azienda si trovi a dover affrontare. Inoltre un sistema condiviso non presenta il possibile rischio di conflitto.

Punti di Debolezza: il principale punto di debolezza è dato dalla possibile dispersione delle forze e delle azioni con relativa perdita di efficienza e conseguenti focalizzazioni e prioritizzazioni errate.

MOD # 2 UNITARIO

Principio: il modello unitario prevede che il governo della sostenibilità sia nelle mani di un soggetto unico nominato dall'azienda (AD, comitato o misto). Il modello unitario prevede che il potere decisionale ed operativo della sostenibilità sia completamente nelle mani di un singolo soggetto ai più alti livelli aziendali.

Punti di Forza: completa focalizzazione, efficienza ed efficacia.

Punti di Debolezza: modello rischioso in termini di conflitto e poco rappresentativo delle parti aziendali coinvolte.

MOD # 3 MISTO

Principio: il modello misto è una soluzione di *governance* della sostenibilità che coniuga punti di forza dei precedenti modelli al fine di minimizzare possibili punti di debolezza e rischi; il governo della sostenibilità viene condiviso dai diversi owner di processo con a capo, però, un soggetto designato e dedicato che ne guida le azioni, controlla e monitora.

Punti di Forza: garanzia di imparzialità, efficacia ed efficienza.

Punti di Debolezza: minimizzati.

La scelta di Timac AGRO Italia è caduta su un modello che garantisca continuità a quanto sinora raggiunto integrando alcuni elementi fondamentali delle linee guida internazionali sulla sostenibilità.

Il comitato di direzione rappresenta l'organo aziendale più importante, costituito dall'Amministratore Delegato e la sua prima linea, ha l'obiettivo di coniugare il volere dell'azienda con le esigenze dei portatori di interesse, interni ed esterni, rappresentati da ogni responsabile di direzione.

All'individuazione delle persone del comitato, è seguita la redazione di un regolamento interno volto a chiarire in modo inequivocabile le modalità attraverso le quali le decisioni vengono prese a seguito di una votazione. La modalità "una testa un voto" è sinonimo di democrazia sebbene l'azienda attui un processo di ascolto ponderato che non dimentica che un processo democratico non è solo rappresentazione del volere della maggioranza, ma di tutela delle minoranze. Un concetto ben chiaro all'Amministratore Delegato che, sebbene nel processo di votazione e decisionale sia allineato ai suoi dirigenti, è guidato dal valore fondamentale della prudenza e del *balance*.



Nella visione dei vertici aziendali il concetto di sostenibilità è intrinseco all'impresa e deve essere guidato dai principi dello sviluppo sostenibile, sempre con riferimento alle tre dimensioni (economico, ambientale e sociale) in tutte le azioni che l'azienda porta avanti.

IL REGOLAMENTO INTERNO PREVEDE OTTO AREE GUIDA:

1

Il Comitato di Direzione valuta e approva i progetti strategici nonché le proposte di revisione degli obiettivi, verificando periodicamente i progressi realizzati.

2

L'impegno di sviluppo sostenibile di Timac AGRO Italia si basa su una continua ricerca di innovazione e di equo equilibrio tra l'elemento sociale, ambientale ed economico.

3

Per il principio di inclusione le decisioni sulle questioni poste al comitato sono prese a votazione secondo la regola di maggioranza "una testa un voto". In caso di parità si rimanda alla riunione successiva previo approfondimento dell'argomento.

4

In generale l'organizzazione promuove la realizzazione della performance di sostenibilità nel lavoro day by day attraverso attività formative e percorsi di *stakeholder* engagement.

5

Ad ulteriore tutela della trasparenza e dell'imparzialità con cui l'azienda governa i propri processi, alle attività e progetti specifici volti alla contribuzione di sostenibilità si affiancano verifiche di parte terza sui sistemi di gestione effettuate da organismi dedicati ed accreditati internazionalmente per garantirne conformità ed efficacia.

6

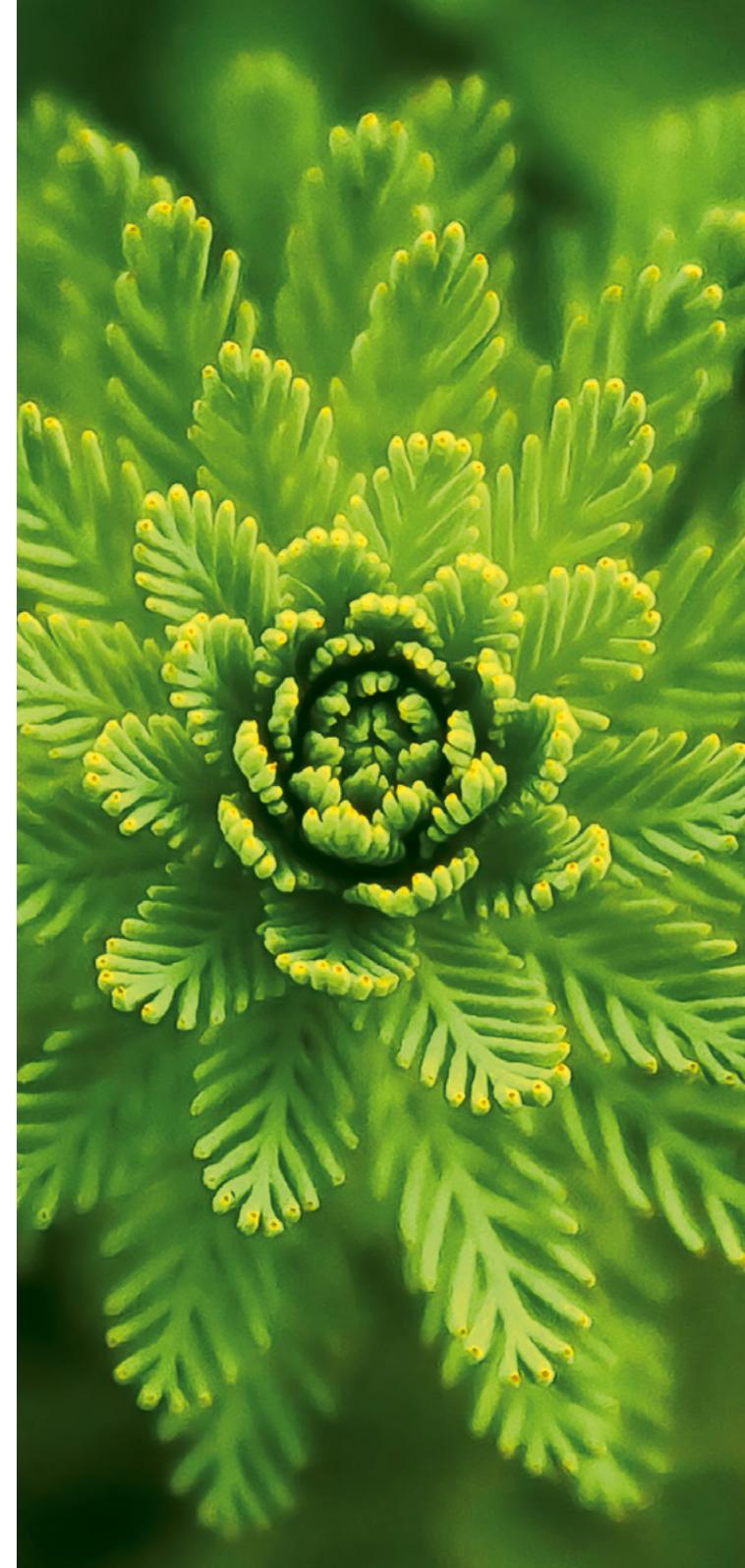
In relazione alla comunicazione sui progetti di responsabilità d'impresa l'azienda s'impegna ad evidenziare i punti di forza che ne caratterizzano l'operato. L'azienda promuove una comunicazione equa e trasparente che non derivi benefici da progetti sociali per aiuti a bambini, popolazioni disagiate, condizioni umane inique.

7

Al fine di assicurare trasparenza e continuità sul tema della sostenibilità l'azienda garantisce la pubblicazione d'informazioni e rendicontazioni periodiche, in diverse forme, agli *stakeholder*.

8

L'azienda s'impegna a promuovere i valori della sostenibilità e se ne fa portavoce nelle diverse occasioni istituzionali, formali e presso le nuove generazioni.







OBIETTIVI 2015 RISPOSTA 2016

Con le attività quotidiane di business e di produzione, Timac AGRO Italia nel 2016 ha fattivamente operato per raggiungere gli obiettivi fissati nel bilancio di sostenibilità 2015 e per offrire quindi ai suoi portatori d'interesse una risposta concreta dimostrando che la rendicontazione extrafinanziaria non è solo un momento di autoanalisi e racconto, ma un'assunzione di responsabilità verso tutte le istanze degli *stakeholder* interni ed esterni.

La matrice sottostante, Tabella 2, sintetizza aree di ingaggio ed azioni specifiche intraprese nell'anno passato.

AREA	CATEGORIA STK	ISTANZA	OBIETTIVO 2015
Sociale	Dipendenti	Valorizzazione dipendenti	Convention Timac
			Percorsi di education
		Sviluppo carriera	Incontri mensili di dipartimento
			Aumento ore formazione
		Vita privata vita professionale	Contributo per iscrizione alle gare riconosciute da federazioni sportive
			Contributo su certificato medico per attività sportiva
			Pausa pranzo flessibile
Sociale Economico	Dipendenti Enti Media	Trasparenza chiarezza legalità	Modello di Governance
			Road show informazione
			Tirocinio Progetto intercultura
Ambientale	Dipendenti Enti	Produzioni rispettose dell'ambiente	Punto di controllo e monitoraggio acque

TABELLA 2

Durante la fine del 2016 è stata inoltre svolta una attenta analisi della volontà e delle previsioni di sviluppo futuro da parte degli *stakeholder*.

Come anticipato nei capitoli precedenti tale azione è stata metodologicamente inserita in una revisione con l'allineamento ai target dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Sebbene le istanze degli *stakeholder* recepite nel 2016 non fossero specificamente legate a quelle dell'anno precedente è possibile vedere che, come nella Tabella 3 sottostante, i temi di dialogo con gli *stakeholder* del 2016 siano allineate a quelle precedenti.

AREA	CATEGORIA STK	ISTANZA	OBIETTIVO 2015	ALLINEAMENTO 2016 AGENDA 2030
Sociale	Dipendenti	Valorizzazione dipendenti	Convention Timac AGRO	Target 8, 9
			Percorsi di education	
		Sviluppo carriera	Incontri mensili di dipartimento	
			Aumento ore formazione	
			Contributo per iscrizione alle gare riconosciute da federazioni sportive	
		Vita privata Vita professionale	Contributo su certificato medico per attività sportiva	
			Pausa pranzo flessibile	
Sociale Economico	Dipendenti Enti Media	Trasparenza Chiarezza Legalità	Modello di Governance	Target 8, 9
			Road show informazione	
			Tirocinio Progetto intercultura	
Ambientale	Dipendenti Enti	Produzioni rispettose dell'ambiente	Punto di controllo e monitoraggio acque	Target 2, 12

_TABELLA 3



Chi dopo 100 anni introduce una molecola nuova di fosforo rivoluzionando la concimazione ha il dovere di continuare in tutto questo.

Tale riconducibilità è possibile poiché gli obiettivi, le istanze 2015 e i target dell'agenda 2030 si fondano sui tre pilastri cardine della Sostenibilità: ambito economico, sociale e ambientale.

Conoscenza e professionalità, sono questi i due aspetti su cui l'organizzazione ha maggiormente investito nel 2016. Timac AGRO Italia è un'azienda del Gruppo Roullier che da sempre si è distinto nel panorama internazionale come un'organizzazione volta alla ricerca e allo sviluppo.

La scelta formativa è stata vista sia come un momento di valorizzazione e di riconoscimento del potenziale del capitale umano di Timac AGRO Italia, sia come un atto di responsabilità sociale. Chi dopo 100 anni introduce una molecola nuova di fosforo rivoluzionando la concimazione ha il dovere di continuare in tutto questo.

La proposta elaborata è stata caratterizzata da momenti di formazione interna ed esterna, secondo un principio di *long life learning*; i dipendenti e collaboratori hanno avuto l'opportunità di cogliere stimoli derivanti da professionisti esterni che, attraverso il confronto e dialogo hanno stimolato la crescita, la capacità di autoanalisi e la *diversity* di pensiero.

Al tempo stesso il percorso di consapevolezza fatto nel 2015 ha fatto emergere un potenziale interno che doveva necessariamente trovare una condivisione nel sapere e anche nel fare. La formazione interna tra colleghi è un valore che Timac AGRO Italia vuole portare avanti quale punto di forza del suo essere impresa di know how e ricerca. Il lavorare insieme è un dovere sociale in un'organizzazione e una responsabilità morale di ogni membro che ne fa parte. La forza data dalla reciprocità, la cultura derivante da un processo partecipato dal basso verso l'alto e guidato da una visione strategica che incorpora i valori di business ai principi della *Corporate Social Responsibility*.

Un processo che in totale ha generato 10313 ore formative di cui 6906 interne e 3407 esterne. La volontà di rendere il Bilancio 2016 sempre più oggettivabile e con un racconto quantitativo oltre che qualitativo ha portato il dipartimento di Risorse Umane ad elaborare tabelle e grafici di dettaglio.

DESTINATARI	ARGOMENTO	N.RO PAX	ORE PER PERSONA	ORE TOTALI	INTERNA/ESTERNA
Comerciali Nord	Comunicazione e Public Speaking	63	16	1008	formazione interna
	Sicurezza: Guida Sicura	6	12	72	formazione esterna
	Formazione Marketing ATC & CA	9	24	216	formazione interna
	Formazione Fertirrigazione ATC & MO	17	24	41	formazione esterna
	Formazione Marketing Operativo	2	96	192	formazione interna
	Formazione .L. 231	22	2	44	formazione interna
	Integrazione CA & ATC	9	216	1944	formazione interna
Tot ore formazione interna					3404
Tot ore formazione esterna					113
Comerciali Sud	Comunicazione e Public Speaking	80	8	640	formazione esterna
	Formazione Marketing (ATC & CA)	11	3	33	formazione interna
	Sicurezza: Guida Sicura	29	12	348	formazione esterna
	Formazione Marketing Operativo	2	96	192	formazione interna
	Integrazione CA & ATC	13	167	2171	formazione interna
Tot ore formazione interna					2396
Tot ore formazione esterna					988
Dirigenti	Lingue straniere	2	40	80	formazione esterna
	Formazione Sicurezza obbligatoria d.Lgs 81	2	16	32	formazione esterna
	Diversity	8	8	64	formazione esterna
	Coaching: Produzione	1	16	16	formazione esterna
	Corso RSU	2	8	16	formazione esterna
	Regolamenti Reach e CLP	3	2	6	formazione interna
Tot ore formazione interna					6
Tot ore formazione esterna					208

DESTINATARI	ARGOMENTO	N.RO PAX	ORE PER PERSONA	ORE TOTALI	INTERNA/ESTERNA
Sede	Iso 9001- Iso 14001	6	16	96	formazione esterna
	Formazione Marketing prodotti e sistema Timac	30	4	120	formazione interna
	Eccellenza nella risposta e nell'accoglienza	30	8	240	formazione esterna
	Formazione D. lgs 231	10	2	20	formazione interna
	Formazione Sicurezza obbligatoria d.Lgs 81	9	8	72	formazione esterna
	Regolamenti Reach e CLP	3	2	6	formazione interna
	Integrazioni neoassunti	20	8	160	formazione interna
Tot ore formazione interna					306
Tot ore formazione esterna					408
Stabilimento Barletta	Formazione Sicurezza obbligatoria d.Lgs 81	21	10	210	formazione esterna
	Formazione Marketing prodotti e sistema Timac	54	4	216	formazione interna
	Formazione D. lgs 231	3	2	6	formazione interna
	Regolamenti Reach e CLP	16	2	32	formazione interna
	Integrazione neoassunto	17	8	136	formazione interna
	Corso Conduzione Carrelli	10	12	120	formazione esterna
	Corso conduzione escavatori	10	16	160	formazione esterna
	Corso Piano Emergenza	47	8	376	formazione interna
Tot ore formazione interna					390
Tot ore formazione esterna					866
Stabilimento Ripalta	Formazione Marketing prodotti e sistema Timac	47	4	188	formazione interna
	Eccellenza nella risposta e nell'accoglienza	13	8	104	formazione esterna
	Formazione L.231	12	2	24	formazione interna
	Corso Palisti	8	10	80	formazione esterna
	Corso Primo Soccorso	13	12	156	formazione esterna
	Corso Spazi Confinati	29	8	232	formazione esterna
	Corso PLC Siemens S7- 300/400	3	8	24	formazione esterna
	Regolamenti Reach e CLP	8	2	16	formazione interna
	Formazione Sicurezza obbligatoria d.Lgs 81	15	12	180	formazione esterna
	integrazione Neoassunto	1	176	176	formazione interna
	Comunicazione Soft Skills	6	8	48	formazione esterna
Tot ore formazione interna					404
Tot ore formazione esterna					824

Tra i temi affrontati, quello della sicurezza ha sicuramente avuto un posto di eccellenza. Una risposta di impegno verso il legislatore, a dimostrazione del doveroso adeguamento dell'azienda ai requisiti legislativi cui è tenuta, ma anche un segno tangibile di dove Timac AGRO vuole andare, attraverso la creazione di una cultura diffusa ed interiorizzata di protezione, di prevenzione dei rischi, di salvaguardia delle persone, da realizzarsi secondo modelli e sistemi gestionali a carattere volontario, riconosciuti dagli standard internazionali.

La formazione sicurezza: "Guida Sicura" è stato un momento di apprendimento per i dipendenti che ogni giorno percorrono il territorio, facendo del viaggio in auto un momento indispensabile e sostanziale dell'attività lavorativa. Il corso di guida sicura ha avuto l'obiettivo non solo di sensibilizzare il personale relativamente a comportamenti attenti e responsabili verso se stessi ma anche verso gli altri. Un dovere che dovrebbe nascere dal senso civico ma che troppo spesso è disatteso. Timac AGRO Italia, volendo fortemente disincentivare atteggiamenti fatalisti e superficiali, ha inteso accrescere il senso di responsabilità in ogni momento, azione e decisione quotidiani.

Per valorizzare il patrimonio di competenza interna Timac AGRO Italia ha attuato un programma formativo interno focalizzato su "Marketing prodotti e sistema Timac" con lo scopo di condividere la conoscenza tecnica.

Il modello di vendita in coltura, insieme all'elevata tecnologia presente in ciascuno dei fertilizzanti speciali Timac AGRO, pone come condizione un'elevata competenza tecnica. Il tema della nutrizione delle piante è molto complesso, ed è soggetto a numerose variabili ambientali (coltura, ambiente di coltivazione, obiettivo agronomico, fase fenologica di intervento) che bisogna considerare attentamente per garantire il risultato finale.

L'obiettivo dell'ATC e di Timac AGRO è garantire un incremento del reddito per l'agricoltore, aumentando le produzioni per ettaro. Tale risultato è attuabile attraverso un incremento della qualità della produzione stessa; solo così l'agricoltore potrà aumentare il valore economico del suo prodotto traendone beneficio.

Produzione e qualità per le piante potrebbero sembrare una dicotomia intrinseca, all'aumentare della quantità (più piante per ettaro, più frutti per pianta e quindi più frutti per ettaro) si deve verificare anche un incremento dell'attività fisiologica della pianta che le consente di sopportare la maggiore produzione, altrimenti ne va a scapito della qualità (frutti piccoli e deformi, scarso valore nutrizionale, poco sapore e aroma, colori scadenti). Per quanto detto il ruolo della fertilizzazione è fondamentale, la competenza del tecnico in campagna (ATC)

nella scelta del “giusto nutrimento per la pianta” è quindi determinante per l’ottenimento del risultato quantitativo e qualitativo dell’agricoltore.

Durante i corsi di formazione marketing si sono affrontati i più svariati temi legati alla nutrizione per le principali colture di interesse nell’area di azione dell’ATC. Sono state approfondite tutte le caratteristiche tecniche dei prodotti speciali e la loro applicazione nei vari ambienti di coltivazione anche in relazione all’obiettivo agronomico dell’agricoltore.

Il tema della fertilizzazione, durante la formazione MKTG, è stato orientato sulla sostenibilità ambientale, per due ragioni fondamentali: la prima è la consapevolezza che un utilizzo razionale e corretto dei mezzi tecnici deve essere la prerogativa principale di aziende produttrici per assicurare il benessere comune ed il mantenimento della fertilità dei suoli che garantisca uno sviluppo sostenibile dell’agricoltura mondiale; la seconda motivazione è tecnica e commerciale. Tutte le etichette dei prodotti speciali Timac AGRO indicano un contenuto di elementi minerali inferiore rispetto alla maggior parte di concimi presenti sul mercato, questo perché le unità fertilizzanti presenti all’interno vengono quasi interamente assorbite dalle piante (il fertilizzante Timac AGRO viene assorbito più del 90%, i concimi tradizionali dal 15 al 40%).

Unitamente agli aspetti tecnici e tecnologici la formazione svolta ha anche affrontato aspetti commerciali legati al sistema di “Vendita in coltura Timac AGRO” in tutte le sue peculiarità e caratteristiche. Il tecnico Timac AGRO Italia non è solo l’esperto in nutrizione, è anche una persona di riferimento per tutte le questioni legate alle scelte aziendali. È sempre a fianco dell’agricoltore e lo supporta in ogni sua decisione. Insieme all’elevato valore tecnologico dei fertilizzanti speciali rappresenta il vero valore aggiunto dell’azienda agricola.

Agire sull’educazione e sulla cultura è un processo che si realizza nel lungo periodo. La diffusione del sapere è un’azione che deve iniziare nel momento contingente per raccoglierne i frutti in un tempo e in uno spazio lontani.

Se è vero che il principio di sviluppo sostenibile si riferisce intrinsecamente all’eredità che lasciamo alle generazioni future, Timac AGRO Italia ha deciso di investire nella conoscenza dei giovani di oggi che saranno i leader del domani. Il progetto “Intercultura” è stato senza dubbio la soluzione adeguata, una risposta concreta alla volontà degli *stakeholder* di valorizzazione del capitale intellettuale senza limitarsi ai soli dipendenti, ma coinvolgendo le famiglie secondo una corretta apertura alle più ampie categorie di portatori d’interesse.

Sei uno studente tra i 14 ed i 18 anni?

La scuola è appena ricominciata e già si prospetta un altro durissimo inverno di studio? Consolati e preparati a vivere la prossima estate in Europa con Timac!!!



Timac Agro Italia S.p.A., filiale del gruppo multinazionale Roullier e per questo consapevole dell'importanza di far parte di una più vasta comunità internazionale, ha voluto impegnarsi più attivamente nella promozione dei valori della multiculturalità e del multilinguismo tra i giovani, da quest'anno ha deciso di mettere in palio due borse di studio per altrettanti programmi estivi di Intercultura di quattro settimane in Europa. I Paesi di destinazione disponibili sono: Danimarca, Finlandia, Irlanda, Russia e Spagna.

I programmi estivi di INTERCULTURA sono viaggi studio che danno la possibilità di scoprire un nuovo Paese e di vivere quattro settimane in una famiglia o in college (ad esclusione della Finlandia che ha solo ospitalità in famiglia) per apprendere o perfezionare la lingua e/o vivere profondamente la cultura locale. Un'esperienza unica per avviarsi a diventare i cittadini del mondo di domani. Gli iscritti potranno indicare, in ordine di gradimento, almeno 3 destinazioni preferite fra quelle possibili. INTERCULTURA, una delle maggiori organizzazioni nel suo settore a livello mondiale, promuove e organizza scambi ed esperienze interculturali, inviando ogni anno circa 1800 ragazzi delle scuole secondarie a vivere e studiare all'estero ed accogliendo nel nostro paese un migliaio di giovani di ogni nazione che scelgono di arricchirsi culturalmente trascorrendo un periodo di vita nelle nostre

famiglie e nelle nostre scuole (potete visionare tutti i progetti nel sito www.intercultura.it) Le borse di studio, destinate ai figli dei dipendenti nati tra il 1° giugno 1998 ed il 31 luglio 2002, comprenderanno:

- Aereo A/R
- Vitto e alloggio in famiglia ospitante o college
- Corso di lingua di 4 settimane
- Costante assistenza da parte di corrispondenti locali
- Assicurazione

I dipendenti interessati a partecipare possono iscriversi entro il 10 novembre 2016 tramite l'apposita pagina del sito di INTERCULTURA (<http://www.intercultura.it>). Durante l'iscrizione online, occorre specificare al punto 4 "sponsorship Information" che si vuole usufruire di una Borsa sponsorizzata e poi di seguito selezionare il nome dello sponsor "Timac Agro Italia S.p.A." e compilare le informazioni addizionali richieste. La graduatoria per l'assegnazione delle due borse di studio, predisposta da INTERCULTURA attraverso un processo di valutazione che comprenderà una prova di idoneità, colloqui individuali, attività di gruppo e la verifica dei rendimenti scolastici di tutti i candidati, verrà resa nota entro metà febbraio 2017. Le partenze sono previste tra giugno e luglio 2017.

Per eventuali chiarimenti o maggiori informazioni su questa iniziativa è possibile contattare l'Ufficio Risorse Umane Dott.ssa Laura Zattin o Dott.ssa Simona Bianchessi.

Tot. SCUOLE OSPITATE: 7

**NUMERO DI STUDENTI:
300 (ESCLUSI I DOCENTI)**

Tot. ORE IN AULA: 14,5

Tot. ORE IN STABILIMENTO: 14

Anche il progetto "Timac nelle scuole" conferma la volontà dell'azienda di accrescere conoscenza e consapevolezza degli adulti del domani, poiché solo attraverso il sapere si possono realizzare grandi opere, affrontare le sfide, migliorare le criticità e contribuire a società migliori.

Timac nelle scuole è un progetto che prevede l'approfondimento di argomenti quali l'importanza della nutrizione vegetale per le principali colture agrarie, i fertilizzanti speciali per l'incremento produttivo e qualitativo delle produzioni e per la sostenibilità ambientale, il modello Timac per l'assistenza in campo, l'utilizzo della WEBTV e di Facebook come strumento di comunicazione.

Sette le scuole coinvolte in questa iniziativa secondo un approccio di prossimità, poiché la responsabilità sociale di Timac AGRO Italia si indirizza in primis alle comunità ad essa più vicine.

SCUOLA	LOCALITÀ	PROGETTO	STABILIMENTO	CLASSE	N° DI ALUNNI	DATE DI INCONTRO	N° DI ORE
Scuola media di Ripalta Cremasca	Ripalta Cremasca	Timac nelle scuole	Ripalta	seconda media	25	02/03/2016	2 ore in aula + 2 ore in stabilimento
Scuola media di Montodine	Montodine	Timac nelle scuole	Ripalta	seconda media	25	08/03/2016	2 ore in aula + 2 ore in stabilimento
ITIS di Caravaggio	Treviglio	Timac nelle scuole	Ripalta	quarte e quinte	50	18/03/2016	2 ore in aula + 2 ore in stabilimento
Scuola Media "Moro" di Barletta	Barletta	Timac nelle scuole	Barletta	seconda media	50	14/03/2016	2 ore in aula + 2 ore in stabilimento
Istituto Tecnico Agrario "Umberto I di Andria"	Andria	Timac nelle scuole	Barletta	quarte e quinte	50	20/04/2016	2 ore in aula + 2 ore in stabilimento
Liceo Scientifico "Vecchi" di Trani	Trani	Timac nelle scuole Alternanza scuola lavoro	Barletta	quarte e quinte	50	26/05/2016	2 ore in aula + 2 ore in stabilimento
ISIS di Policoro (MT) (Chimico)	Policoro	Timac nelle scuole Alternanza scuola lavoro	Barletta	terze e quinte	50	06/06/2016	2,5 ore in aula + 2 ore in stabilimento

Timac AGRO Italia non è rimasta indifferente alle istanze raccolte sul tema del "Diritto all'equilibrio tra vita professionale e vita privata".

Le azioni intraprese hanno avuto come fine il promuovere modelli di *welfare* aziendale che avessero ben chiaro il rispetto di questo diritto.

Tre i progetti portati avanti da Timac AGRO Italia in quest'ambito:

- **Pausa pranzo con flessibilità di 30 minuti**
- **Contributo su certificato medico per attività sportiva agonistica fino a 50 €**
- **Contributo per iscrizioni alle gare.**

Lo sport ha avuto un'attenzione particolare in quanto la pratica regolare dell'attività sportiva contribuisce efficacemente al miglioramento del benessere e della salute delle persone.

È proprio per questo motivo che l'azienda ha deciso di promuovere più attivamente lo sport, contribuendo economicamente alle spese sostenute dai dipendenti per il rilascio del certificato medico e per la partecipazione a gare sportive, secondo un regolamento redatto e condiviso con l'azienda stessa.

Il regolamento, come di seguito riportato, va ad integrare i contratti collettivi ed individuali ed è a favore di tutti i dipendenti Timac, indistintamente, secondo le regole di seguito descritte:



Regolamento aziendale per il rimborso delle spese sportive



Premessa | Il presente documento, rilasciato nel mese di settembre 2016 a cura della Società costituisce, a tutti gli effetti, regolamento aziendale integrativo dei contratti collettivi e individuali di lavoro applicati a favore dei beneficiari di seguito individuati. Il regolamento rappresenta un'iniziativa volontaria della Società, a beneficio dei destinatari, diretta a favorire lo svolgimento dell'attività sportiva.

Decorrenza | Il regolamento ha validità per il periodo 01/01/2016 - 31/12/2017 e non sussiste impegno o obbligo alcuno per la Società di riproporlo in periodi successivi.

Beneficiari | Il regolamento è operante per tutti i dipendenti (dirigenti, quadri, impiegati e operai) in forza dal 31 ottobre dell'anno 2016 e al 30 novembre 2017, salvo che non si tratti di dimissionari, che abbiamo maturato almeno 3 mesi di anzianità in Azienda.

Sono inclusi i lavoratori in prova, fermo restando che devono aver maturato almeno tre mesi di anzianità presso l'azienda, e i lavoratori/lavoratrici durante la fase di congedo obbligatorio di paternità/maternità o congedo parentale.

Sono esclusi dai benefici, di cui al regolamento, i lavoratori in aspettativa non retribuita per un periodo superiore a 3 mesi per ciascun anno (01/01 - 31/12), e i familiari (in senso ampio).

Prestazioni e modalità di fruizione del rimborso delle spese sportive | A ciascun dipendente è assegnato il seguente budget di spesa:

- rimborso del costo relativo a certificati medici sportivi per "attività agonistica" fino a € 60,00 complessive annue;

- rimborso del costo di iscrizione a gare sportive ufficiali riconosciute dalle federazioni sportive ed effettivamente partecipate fino ad un massimo di € 30,00 a gara per un massimo di € 150,00 complessivi annui.

Modalità di accesso al beneficio | Il dipendente beneficiario del rimborso dovrà presentare all'ufficio di amministrazione del personale dell'azienda i seguenti documenti:

- per il rimborso del costo relativo a certificati medici sportivi per "attività agonistica": copia del certificato medico di idoneità all'attività sportiva agonistica e di documentazione fiscale giustificante la spesa sostenuta;

- per il rimborso del costo di iscrizione a gare sportive ufficiali riconosciute dalle federazioni sportive: giustificativi attestanti la partecipazione alla gara accompagnati da regolamenti di gara, se possibile, ove si evincano le spese sostenute.

I documenti dovranno essere inviati all'indirizzo email: apiacentini@roullier.com ed essere allegati al modulo di richiesta allegato al presente regolamento (all. 1).

I termini di consegna dei documenti per la richiesta dei rimborsi sono i seguenti:

- per il periodo 01/01/2016 - 30/11/2016: entro il 4/12/2016;

- per il periodo 01/12/2016 - 30/11/2017: entro il 4/12/2017;

- per il periodo 01/12/2017 - 31/12/2017: entro il 4/1/2018.

Il mancato rispetto dei termini sopra indicati, ovvero la presentazione di documentazione differente da quella richiesta, comporterà il mancato riconoscimento del rimborso richiesto.

I rimborsi saranno effettuati tramite l'elaborazione del LUL di:

- dicembre 2016, per le richieste presentate entro il 4/12/2016;

- dicembre 2017, per le richieste presentate entro il 4/12/2017;

- dicembre 2018, per le richieste presentate entro il 4/1/2018.

Trattamento contributivo e fiscale dei rimborsi

La Società rimborsa le spese di cui al presente regolamento erogando un importo lordo pari alla spesa riportata nella richiesta, entro i limiti sopra indicati. Il predetto importo sarà assoggettato al trattamento contributivo e fiscale previsto dalla normativa di volta in volta applicabile.

Clausola di salvaguardia | È facoltà della Società interrompere l'applicazione del presente regolamento, ovvero modificarne il contenuto, a propria completa discrezione.

Comunicazione | Il presente regolamento è esposto nelle bacheche poste in ogni sito produttivo aziendale, nonché diffuso tramite email e intranet.



TIMAC ED AGENDA 2030

La nuova agenda è composta da 17 Sustainable Development Goals (SDGs) e 169 target che dovranno essere raggiunti entro il 2030. Il motto: "nessuno dev'essere lasciato indietro".

L'agenda sostituisce i Millennium Development Goals (MDGs), gli otto obiettivi di sviluppo decisi dalla comunità internazionale nel 2000 che dovevano essere portati a termine entro il 2015. Nel cuore dei MDGs c'era l'obiettivo di ridurre il numero di persone in condizione di povertà estrema. Per alcuni versi gli MDGs sono stati un successo: si calcola, infatti, che nei quindici anni dei MDGs un miliardo di persone sia uscito da questa condizione.

La nuova agenda 2030 si propone di proseguire il lavoro iniziato nel 2000. Gli SDGs dovrebbero essere anche più efficaci per un motivo: mentre i MDGs erano stati imposti dall'alto, da un'intesa raggiunta dal FMI, dall'OCSE, dalla Banca Mondiale e dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, i SDGs sono nati da negoziazioni portate avanti dagli Stati Membri stessi con il contributo della società civile.

Lo sviluppo sostenibile è definito come uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni. Per raggiungere uno sviluppo sostenibile è importante armonizzare tre elementi fondamentali: la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.

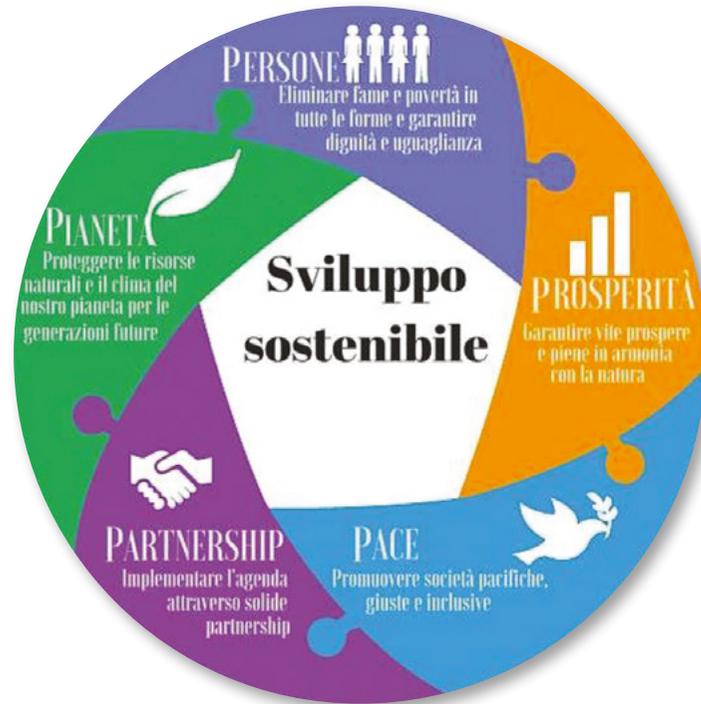
L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.



Trasformare il nostro mondo:
l'Agenda 2030 per lo sviluppo
sostenibile.

**Un altro modo di vedere gli SDGs (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile)
LE CINQUE P**



Il termine sostenibilità implica una visione del tempo che unisce presente e futuro, ovvero l'agire oggi per il domani.

Nel settembre 2015 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha accettato i nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e ha fissato un'agenda globale per lo sviluppo sulla base di prosperità economica, inclusione sociale e sostenibilità ambientale, che è stato riconosciuto come l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Questa agenda individua cinque pilastri: le persone, il pianeta, la prosperità, la pace e la partnership.

17 sono gli obiettivi fissati e sulla base dei quali una moderna organizzazione dovrebbe costruire la propria strategia di sostenibilità.

GOAL 2 PORRE FINE ALLA FAME, RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE.

Da ottobre a dicembre 2016 Timac ha lavorato quindi per comprendere quali target dell'agenda delle Nazioni Unite fossero alla portata dell'azienda, studiando e rielaborando i contenuti di ogni target. Sono state svolte riunioni con il Comitato Direzionale il cui risultato ha portato ad identificare quattro obiettivi attuabili dall'azienda:

Timac AGRO Italia è un'azienda che si occupa di produrre fertilizzanti, pertanto il suo contributo nella realizzazione dell'obiettivo fissato dalle NU si realizza principalmente nella promozione di un'agricoltura sostenibile. Questo avviene sia attraverso il modello commerciale che Timac applica attraverso l'attività generata dagli ATC di supporto e di creazione di una cultura agricola moderna e rispettosa che favorisca tutti gli attori coinvolti e dia ai produttori agricoli reddito e produttività, sia attraverso la realizzazione di fertilizzanti che nascono da una ricerca scientifica in grado di garantire sistemi di produzione agricola resilienti volti ad aumentare la produttività e la produzione a partire dalla nutrizione corretta ed efficiente della pianta. La tecnologia insita nei prodotti di Timac AGRO Italia garantisce la realizzazione di obiettivi che soddisfano le necessità nutritive della pianta, e per conseguenza contribuiscono al miglioramento progressivo del terreno e della qualità del suolo oltre alla corretta remunerazione dell'azienda agricola. (Obiettivi Agenda 2.3, 2.4, 2.5, 2.a).

GOAL 8 INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA, DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI

Timac AGRO Italia è consapevole del suo ruolo all'interno del paese Italia e del contributo che come azienda apporta al comparto socio-economico. Il successo dell'azienda è sinonimo di impatto positivo per il Paese dalla crescita economica, all'impiego di risorse e di sviluppo in generale. Per il modello di business e per il piano industriale previsti per i prossimi anni, Timac AGRO Italia ritiene che attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione possa contribuire ai livelli più elevati di produttività economica, incidendo nella creazione di lavoro dignitoso e in un'ottica di imprenditorialità.

L'organizzazione già in essere in azienda promuove l'occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, per i giovani e per le persone con disabilità e parità di retribuzione per lavoro di pari valenza. Unitamente le iniziative promosse dal 2015 si sono fortemente focalizzate nel garantire i diritti del lavoro promuovendo un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori (obiettivi Agenda 8.2, 8.3, 8.5, 8.8).

Per Timac AGRO Italia la sostenibilità è sempre passata dal concetto di innovazione, quale strumento di incentivo a trovare sempre soluzioni che potessero produrre benefici per tutti gli attori coinvolti. Questo è il cuore di un'organizzazione responsabile. La promozione dell'innovazione viene realizzata attraverso la ricerca scientifica, aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo, delle collaborazioni con enti a carattere scientifico (università ad esempio) e con l'apertura all'impiego di personale proveniente dalla ricerca. Unitamente il contributo che l'azienda sente di dover apportare si concentra sull'utilizzo efficiente delle risorse da utilizzare e su una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in linea con le proprie capacità. Timac AGRO Italia crede anche che un ambiente di collaborazione debba passare attraverso un dialogo continuo e costruttivo con le amministrazioni locali volto ad assicurare un ambiente collaborativo nell'interesse di tutte le parti sociali ed industriali (obiettivi Agenda 9.4, 9.5, 9.).

Timac AGRO Italia, sebbene non direttamente coinvolta nella realizzazione di programmi diretti al consumo sostenibile, promuove la diminuzione degli sprechi alimentari ritenendo che la filosofia alla base dei propri prodotti e del proprio modello di business favorisca una corretta nutrizione della pianta con conseguente maggiore produttività agricola, riducendo gli sprechi alimentari lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto. Inoltre la tecnologia insita nei propri fertilizzanti favorisce la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche riducendo il rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare gli effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente (obiettivi Agenda 12.3, 12.4).

Questi 4 obiettivi sono stati anche oggetto del processo di *stakeholder engagement* più avanti descritto nel presente documento.

Di fatto il 2016 è stato un anno in cui sono stati portati avanti gli impegni presi nel 2015, ma allo stesso tempo è stato un periodo di transizione ad una fase più matura di comprensione del ruolo strategico della sostenibilità per l'azienda, con la conseguente elaborazione di temi e contenuti che potessero fissare un percorso duraturo e continuo.

**COSTRUIRE UNA INFRASTRUTTURA
RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE
ED UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA,
RESPONSABILE E SOSTENIBILE**

GOAL 9

**GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI
DI PRODUZIONE E DI CONSUMO.**

GOAL 12

EVENTI 2016

L'importante conoscenza derivata dallo sviluppo del bilancio sull'ingaggio degli *stakeholder* ha portato Timac AGRO Italia a capire che lo scambio di informazioni con i propri portatori di interesse non può essere un mero risultato di conformità alle linee guida internazionali sulla sostenibilità, ma deve tramutarsi in un percorso continuo di scambio, dialogo, informazione e formazione che l'azienda protrae nel tempo in diversi momenti.

Da questo punto fermo, diventato uno degli elementi chiave della strategia di Timac AGRO Italia, nel 2016 si sono svolti diversi eventi che hanno visto l'azienda dialogare con le varie categorie di *stakeholder*, secondo modalità che hanno portato all'apertura e alla comunicazione, così come al dibattito che ha accresciuto le tematiche di sostenibilità affrontate nel presente documento.

Raccontare questi momenti all'interno del Bilancio di Sostenibilità 2016 vuole essere un'azione di rendicontazione ma anche il racconto di un processo di *stakeholder engagement* la cui parola d'ordine è "costantemente".

Timac AGRO Italia ha infatti compreso che ogni attività di scambio con le persone non è solo un momento di comunicazione, ma deve essere espressione di un *stakeholder engagement* continuo, da cui attingere informazioni, idee e osservazioni volte alla crescita ed al miglioramento, per far sì che Timac AGRO Italia possa essere davvero un'azienda le cui attività derivano da un processo partecipato.

In questo capitolo vengono riportati e raccontati i momenti più importanti di questo continuo impegno verso gli *stakeholder* con lo scopo di sottolineare quanto le persone incontrate abbiano inciso nel percorso intrapreso nel 2015.

Una rendicontazione, ma anche un ringraziamento che testimonia come dall'inclusività e rispondenza si possa costruire una fattiva azione di sostenibilità per tutti oggi, nell'interesse delle generazioni future.

CONVENTION ROMA

La Convention di Roma sigla una tappa importante per Timac AGRO Italia. L'evento, che ha coinvolto circa 300 persone tra collaboratori interni ed esterni con un'adesione dell'83%, è stato organizzato proprio in occasione delle celebrazioni per i 25 anni dell'azienda. La sua nascita ufficiale risale infatti 1991 mento denso di significato per tutti i dipendenti e per chi è cresciuto all'interno di Timac AGRO Italia contribuendo al suo successo, un riconoscimento doveroso per tutti gli *stakeholders*.

Alle celebrazioni non poteva mancare il fondatore del gruppo Monsieur Daniel Roullier, l'imprenditore visionario che ha dato impulso all'azienda sostenendo lo sviluppo di una realtà tutta Italiana che porta tuttora nel mondo innovazione, sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Una tre giorni intensa fatta di momenti conviviali e riunioni plenarie in una cornice d'eccezione. La scelta della location, infatti, non è stata casuale. Roma, a livello logistico, rappresenta il punto intermedio tra l'area commerciale nord e l'area sud. Ciò ha permesso di ottimizzare al massimo gli spostamenti con l'utilizzo di pullman a basso impatto di CO2. D'altro canto non possiamo dimenticare che la capitale Italiana è identificata da sempre come la culla della nostra civiltà. Un mix fra storia e modernità, quindi, che ha caratterizzato la visita alla città e gli interventi di chi si è alternato sul palco ripercorrendo le vicende dell'azienda, le tappe importanti e i momenti più critici che hanno portato alla crescita e al suo sviluppo attuale.

"È proprio nel concetto di memoria che si fondano le basi per il nostro futuro. I nostri obiettivi saranno chiari se sapremo chi siamo e da dove siamo partiti", ha ricordato Pierluigi Sassi, Amministratore Delegato di Timac AGRO Italia nel corso della convention. "È con questa consapevolezza che abbiamo seguito l'idea di cambiamento, mirando al progresso e alla sostenibilità vista come responsabilità sociale d'impresa".

25 ANNI
Timac AGRO Italia
ROMA

15 Giugno
Partenze per Roma:
Uffici di sede e stabilimento di Ripalta
ore 6.00 dal piazzale dello stabilimento di Ripalta Arpina con 2 pullman granturismo
Uffici e Stabilimento di Barletta
ore 7.00 dal piazzale dello stabilimento di Barletta con 1 pullman granturismo
Reti commerciali
trasferimento con auto aziendale cercando di ottimizzare i mezzi,
con arrivo a Roma a partire dalle ore 11.00 e tassativamente entro le ore 12.30
Ore 13.00 pranzo a buffet presso l'hotel
Ore 15.30 Convention presso la sala meeting dell'hotel
Ore 18.30 Chiusura lavori
Ore 19.00 Trasferimento con pullman privati (per tutti) per la cena di gala
DRESS CODE
signori: abito con cravatta Timac (signore: abbigliamento elegante, non indispensabile l'abito da sera)
Al termine della serata (ore 01.00 circa), trasferimento in hotel e pernottamento

16 Giugno
Ore 09.30 trasferimento con pullman privati in centro per visita guidata della città
Ore 13.00 pranzo al ristorante
Ore 14.30 tempo libero a disposizione
Ore 17.30 rientro in hotel con pullman privati
Ore 20.00 trasferimento con pullman privati in ristorante tipico
DRESS CODE
signori: abbigliamento informale / signore: abbigliamento informale, consigliamo l'uso di scarpe col tacco
Al termine della cena ci sarà la possibilità di proseguire la serata in libertà.
I pullman saranno a disposizione per il rientro in hotel con ultima partenza alle ore 01.00

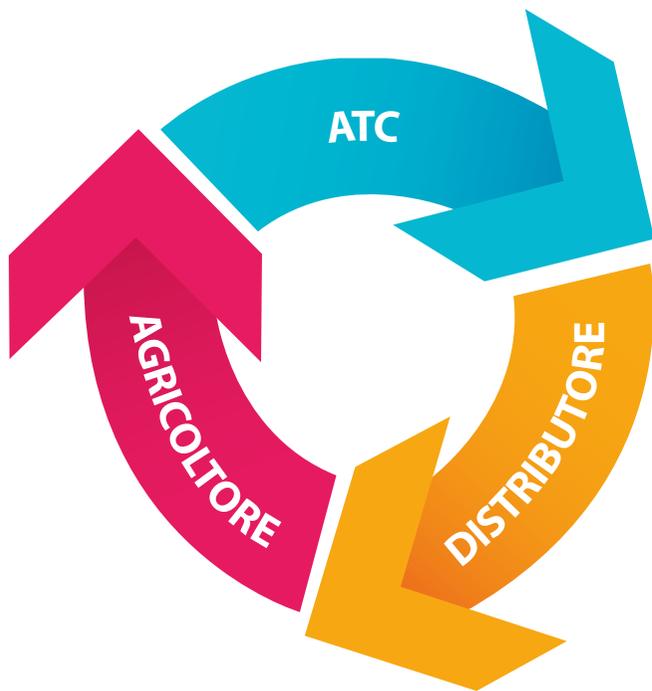
17 Giugno
Dalle ore 7.00 sarà disponibile il buffet della colazione, che dalle ore 11.00 diventerà brunch e verrà quindi arricchito con pietanze salate.
Ore 8.30 trasferimento in pullman per corsa di gruppo (info nella pagina successiva)
Al termine della corsa, rientro in hotel
Le camere dovranno essere liberate entro le ore 12.00
Tutte le partenze sono previste dalle ore 12.00

17 Giugno ore 8:30
Rilasciare, allenarsi, fare sport aiuta a mantenere in forma corpo e spirito. L'organismo riceve benefici dal punto di vista del tono muscolare, del controllo del peso, della circolazione, in pratica di qualsiasi suo apparato; è una regolare attività fisica fa bene anche all'animo, aiuta a "dipollinare" lo stress e a scaricare tensione.

Timac AGRO Italia
25 ANNI
organizza
CORSA DI GRUPPO
non competitiva con 2 possibilità:
10 km di corsa o 5 km a piedi
accompagnati dalle Guide Azzurre, vere e proprie guide esperte in storia dell'Arte con una preparazione atletica che gli consente di parlare durante la corsa
La corsa si terrà il 17 giugno nel meraviglioso parco di Villa Doria Pamphili
il più grande parco pubblico urbano di Roma (184 ettari)
La partecipazione è facoltativa, aspettiamo le vostre adesioni e la vostra preferenza per la 5 o la 10 km
ENTRO E NON OLTRE VENERDI 29 APRILE 2016 nel modo seguente

Per gli uffici di Ripalta	Chiara Barbieri
Per lo stabilimento di Ripalta	Pierangelo Corsoli
Per gli uffici e stabilimento di Barletta	Antonio Marchisella
Per gli ATC	al proprio Capo Area

In tutti i partecipanti alla convention (anche in caso di non partecipazione alle corse) sarà regalato un completo tecnico composto da maglietta e pantaloni, vi ricordiamo di portare le scarpe!



Il modello di sostenibilità, come motore di continuità del business, ha caratterizzato da sempre il Gruppo Roullier, in primis, e Timac AGRO Italia che oggi è riconosciuta nel mondo come una realtà industriale solida che vanta in Italia ben due stabilimenti e una rete commerciale con più di 120 ATC per un fatturato totale di € 89.581.416.

“Gli elementi che costituiscono Timac AGRO Italia sono tanti e in alcuni casi contrastanti fra di loro”, ha aggiunto Sassi. “Noi parliamo di agricoltura e chimica allo stesso tempo, di commercio e industria, di agronomia e ingegneria, di Nord e Sud, di agricoltore e distributore, di prodotti speciali e di prodotti tradizionali, del mercato Italiano e dell’export, di vendita intragruppo ed extragruppo, di innovazione e tradizione, di intraprendenza ma anche di disciplina, di emozione e di razionalità, di creatività e di rigore. La nostra forza sta proprio nella capacità di tenere insieme tutti questi elementi. Un processo che non è affatto semplice”.

Riuscire a superare le differenze e trasformare le sfide in opportunità è un compito che Timac AGRO Italia affronta ogni giorno guardando sempre alla soddisfazione del cliente. Un obiettivo comune a qualsiasi impresa che in Timac AGRO Italia si realizza, però, con la competenza tecnica e la conoscenza del territorio della sua forza commerciale. Il successo dell’azienda si basa infatti sulla capillarità e la prossimità delle sue risorse. Un risultato che è anche sinonimo di sostenibilità sociale che grazie al patrimonio intellettuale degli ATC trova forma in un’attività continuativa e rispettosa dei valori della tradizione radicati nell’ambito agricolo in un mondo in continua evoluzione.

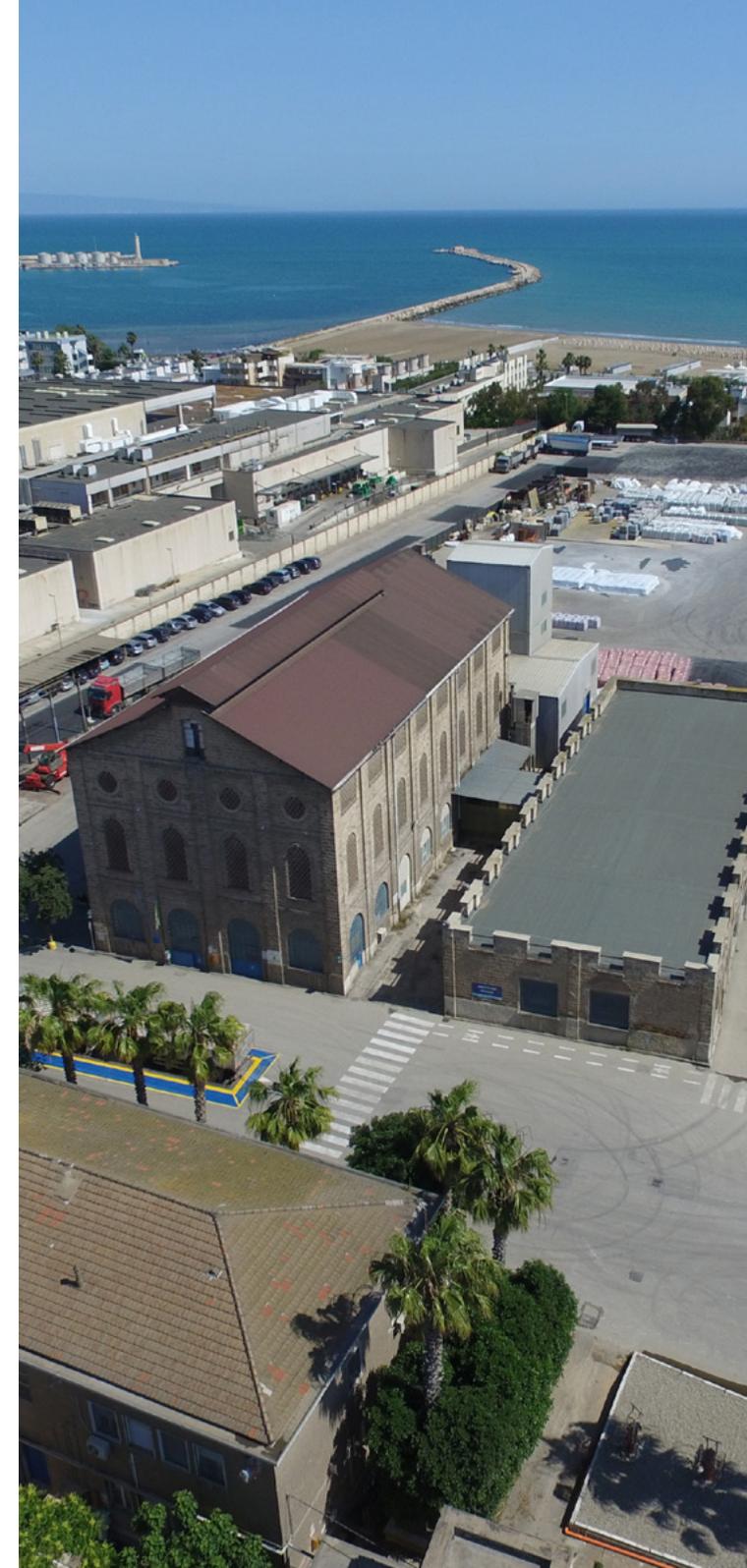
Fra i temi centrali della convention c’è poi la circolarità del modello commerciale di Timac Agro Italia, come corretta espressione di una strategia sostenibile integrata al business dell’azienda.

“Il benessere generato da Timac AGRO Italia”, ha sottolineato Giovanni Abbate, Direttore Agroforniture Sud, “è realizzato in un’ottica di redistribuzione e di circolarità che vede nel successo dei clienti e delle aziende agricole il profitto della nostra impresa. L’ulteriore conferma arriva dai lavoratori delle fabbriche, i cosiddetti portatori di interesse. Senza la loro competenza, passione e impegno non vi sarebbe la possibilità di offrire risposte rapide alle domande del mercato”.

Moreno Basilico, Direttore Agroforniture Nord, si è concentrato invece sul concetto di *diversity* reso esplicito nella varietà dei prodotti innovativi presenti in gamma e nelle modalità operative attuate in ambito commerciale volte a promuovere una cultura dell’agricoltura sostenibile all’interno delle aziende.

La risposta sull’impegno ambientale di Timac AGRO Italia è arrivata attraverso le parole di Cedric Viennet, direttore di stabilimento di Barletta che ha evidenziato agli *stakeholders* come le fasi dei processi di produzione vengano attuate nel pieno rispetto dell’ambiente. Il risultato delle lavorazioni industriali deriva dalle innovative attività di Ricerca e Sviluppo realizzate dal gruppo Roullier che, con un monitoraggio continuo, pongono attenzione all’impatto generato dai prodotti e dagli stessi stabilimenti sul territorio.

“Per soddisfare le aspettative del cliente in termini di qualità ed efficienza occorre un continuo bilanciamento tra rigore e flessibilità”, ha aggiunto Fabio Tarantola, direttore di stabilimento di Ripalta Arpina. “Un risultato che si ottiene solo attraverso un’attenta scelta delle persone, un piano di formazione ampio e continuo, un lavoro scrupoloso di programmazione industriale e di controllo in linea con la strategia di sostenibilità dell’azienda che non può esimersi dall’efficientamento del comparto produttivo in termini di energia, costi, utilizzo delle risorse umane e materiali”.



L'ideale di sostenibilità dell'azienda si manifesta anche nella necessità di mantenersi al passo con le moderne tecnologie di comunicazione e di scambio come ha sottolineato Claudio Barboni, il Direttore Amministrativo. "Velocità, efficienza, accorciamento delle distanze sono i benefici che Timac Agro Italia si prefigge di ottenere dall'implementazione dei più moderni strumenti informatici, fattivi alleati del progresso sostenibile dell'azienda", ha specificato Barboni durante la convention. "L'utilizzo dei social network e delle nuove piattaforme per il web-meeting, sono solo alcune delle soluzioni che favoriscono la diminuzione degli spostamenti e delle trasferte con mezzi inquinanti. Mentre la creazione di banche dati informatiche sostituiscono gli archivi cartacei diminuendo l'impatto ambientale".

Laura Zattin, Responsabile Risorse Umane, ha approfittato dei festeggiamenti per porre ancora una volta l'accento sul valore strategico delle risorse umane ovvero delle persone che contribuiscono ogni giorno, con il loro lavoro, al successo di Timac AGRO Italia. "Noi siamo il potenziale che rende possibile il resto", ha ribadito Laura Zattin ricordando ai presenti il raggiungimento di un nuovo traguardo che si è concretizzato nel conseguimento del premio Great Place to Work 2016, la classifica che rende note le migliori aziende per cui lavorare in Italia.

Per finire Simona Togni, Direttore delle Operazioni, ha cercato di chiarire gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione del Bilancio di Sostenibilità 2015, una rendicontazione extrafinanziaria voluta dall'organizzazione. "Essere un'azienda sostenibile vuol dire partire dai propri portatori d'interesse dando loro conto delle proprie azioni. Un'impresa moderna non può infatti lavorare come un'entità a sé stante, come avveniva in passato", ha spiegato ai presenti. "Costruire un bilancio di sostenibilità significa avere un livello di consapevolezza e di umiltà tali da voler rendere trasparente ogni decisione, ogni azione che non può mirare ad un bene effimero di breve periodo, ma deve avere un valore durevole che abbraccia anche le future generazioni".

È proprio ai giovani, alle future generazioni che si è rivolto in chiusura il Presidente, Monsieur Daniel Roullier. La responsabilità sociale d'impresa, dal punto di vista dell'imprenditore, deve tramutarsi infatti in risposte e in azioni concrete per i clienti e gli *stakeholders* ma non solo. La presenza sul territorio del comparto industriale, senza il quale il Gruppo Roullier non esisterebbe, si concretizza nel concetto di business continuity, detto anche Piano di Continuità Operativa. "Nessun imprenditore può sottrarsi dall'impegno alla salvaguardia del contesto in cui si opera", ha ribadito a gran voce. "La ricerca di Timac AGRO Italia e del gruppo Roullier è volta alla preservazione dell'ambiente con lo sguardo rivolto al futuro. Per questo abbiamo accettato la sfida inserendo a catalogo prodotti biologici commercializzati a livello mondiale, rispondendo alle istanze degli *stakeholder* e alle nicchie di mercato". Nella visione del fondatore c'è un profondo senso di responsabilità verso i clienti e soprattutto per chi verrà in futuro.



MEETING CLIENTI NORD E SUD

La celebrazione dei 25 anni di Timac AGRO Italia è stata caratterizzata da due incontri: uno a Cremona e uno a Bari con la partecipazione dei clienti delle rispettive aree geografiche. Un totale di 104 partecipanti Nord e 212 partecipanti Sud.

L'iniziativa è stata volta a trovare un momento di confronto con i clienti e di dialogo su temi prettamente di business. Il processo di ingaggio degli *stakeholder* 2016, che ha previsto la partecipazione e la raccolta delle istanze dei clienti, è stato ragione di intervento da parte di Simona Togni, con la presentazione del Bilancio 2015, e di un dialogo informale, durante i momenti conviviali sul percorso di Sviluppo Sostenibile istituito da Timac AGRO Italia e su cosa abbia rappresentato per la categoria di portatori di interesse.

I clienti, tutti, così come le aziende agricole presenti, si sono mostrati partecipi e disponibili nella realizzazione di un percorso responsabile che non si esaurisca entro le mura e i confini di Timac AGRO Italia ma che porti benefici anche agli *stakeholder*, contribuendo ad una cultura della sostenibilità ampia e condivisa.

L'approccio degli *stakeholder* ha confermato come le azioni poste in essere siano un dovere da parte di un'organizzazione da sempre impegnata nella ricerca e sviluppo. La responsabilità sociale d'impresa di Timac AGRO Italia sul tema della sostenibilità non è infatti solo riconducibile ad azioni specifiche di gestione degli impatti ambientali, di attenzione alle persone e di remunerazione economica, ma si fonda sul principio cardine dell'educazione.

Promuovere la sostenibilità vuol dire in prima battuta imparare per poi diffondere, condividere con tutti i portatori d'interesse le conoscenze acquisite affinché la dove ha termine l'azione di un singolo altri possano continuarne un percorso virtuoso che si tramuta in un reale impatto di sostenibilità.

I due incontri hanno posto anche le basi per le attività di *stakeholder engagement* svolte tra novembre e dicembre 2016. Timac AGRO Italia ha infatti ritenuto che un'adeguata partecipazione dei clienti richiedesse un'azione anticipata di preparazione e comprensione del livello di adesione.

Nell'organizzazione dell'evento, come descritto nei prossimi capitoli dedicati, Timac AGRO Italia ha voluto anche dare concretezza alle proprie produzioni in un'ottica di filiera. La realizzazione di un menù preparato con l'ausilio delle materie prime delle

aziende agricole clienti di Timac AGRO Italia ha reso possibile toccare e gustare il risultato delle produzioni di fertilizzanti. L'iniziativa proposta ha trovato ampia adesione e successo tra i clienti, che hanno favorevolmente fornito materie prime d'eccellenza, quali:

- PATATA DI MONTAGNA | **Emilia**
- CAROTE E RADICCHIO ROSSO | **Mesola (FE)**
- MELE | **Monestirolo (FE)**
- SUSINE E PESCHE | **Roncofreddo (FC)**
- PERE E NETTARINE | **Conselice (RA)**
- ZUCCHE | **Cento (FE)**
- PROSECCO DOCG | **Cantine Nani Rizzi Valdobbiadene (TV)**
- AGLIO | **Gualdo di voghiera (FE)**
- 3 TIPI DI OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA | **Chiusavecchia e Badalucco (IM) | Cesena (FC)**
- VINI BIANCHI E ROSSI | **Cantine Fontanafredda Serralunga d'Alba (CN)**
- CIPOLLE | **Isola Sant'Antonio (AL)**
- PEPERONE GIALLO E PEPERONE ROSSO | **Raldon (VR)**
- MELONE | **Bevilacqua (VR)**
- MELANZANE TONDE, VIOLA, LUNGHE, POMODORO CUORE DI BUE, TONDO, SAN MARZANO ZUCCHINE, CETRIOLI | **Verona**
- PASTA DI GRANO Italiano | **Pastificio Ghigi (RN)**
- POLPA E PASSATA DI POMODORO MADE IN ITALY | **Pomì (CR)**
- RISO CARNAROLI | **(PV)**

I prodotti sono stati utilizzati per la degustazione diretta, per la preparazione dei piatti e per l'allestimento estetico del buffet. Timac AGRO Italia ha infatti posto sui tavoli le indicazioni di provenienza delle materie prime, cartellini con tipologia di prodotto, azienda, città. Ne è derivato un menù ampio, espressione di un impegno di filiera del valore che vede la sostenibilità quale ingrediente fondamentale dal campo alla tavola.

Corner Quotico

Corner di salumi e salami lodigiani e cremonesi accompagnati da gnocco fritto
Assiettes di formaggi del territorio accompagnate da mostarde, mieli e frutta

Sfoglie agli aromi

Grissini di Grana Padano

Cesto dei pani e delle focacce

Pizzette di sfoglia

Brioscine salate farcite

Pasticceria salata

Panna acida su sablè salato e salmone marinato

Bavarese di tonno con geleè di pomodoro

Piramide di pollo e verdure croccanti

Crema cotta al tartufo e sesamo nero

Moussina di patè e cipolla

Mangiar di mani - I fritti

Verdure in tempura

Bicchiere di crema di parmigiano su marmellata di scalogno e lime

Arancini di riso

Mousse di salmone con crema di zucchine

Mozzarelline in carrozza

Bavarese di piselli e spezzata di calamaretti

Chips con naggets

Crema di ceci al rosmarino e gamberi

Choupa Choupa meat

Servito al tavolo

Pasta di semola con zucca e salsicetta sgranata e polvere d'arancio

Risotto allo zafferano julienne di zucchine e guarizione di gelatina di pomodoro

Tournedos di vitello con verdure glassate croccanti

Buffet dei dolci

Torta chantilly con fragole fresche

Pasticceria mignon

Pralineria al cioccolato

Dolci al cucchiaino

Torte home made

Frutta fresca

Caffè

CONFERENZE STAMPA

Una conferenza stampa è un momento di apertura al dialogo, è un'occasione di confronto per fare chiarezza, in modo trasparente e pubblico delle azioni e delle criticità che un'organizzazione si trova ad affrontare.

Diverse sono state le conferenze stampa tenute da Timac AGRO Italia soprattutto nell'area sud del Paese.

Le motivazioni di questi confronti nascono dalle accuse di inquinamento subite dall'azienda nell'area di Barletta. Timac AGRO Italia con senso di responsabilità e la consapevolezza del suo reale impatto ambientale, non ha potuto né voluto lasciare tali istanze senza risposta ma, secondo i principi che la caratterizzano, ha attuato un percorso di analisi, realizzato da terze parti, che potesse comprendere quali erano le reali criticità, darne riscontro ai portatori d'interesse ed aprire con essi un dialogo costruttivo. I momenti più importanti di questo confronto si sono realizzati in tre date importanti nel 2016. Il 9 settembre con la presentazione del Bilancio di Sostenibilità alla comunità di Barletta; il 21 ottobre data in cui l'azienda ha potuto portare le proprie ragioni relativamente agli impatti ambientali ed il 22 dicembre, ultima data ma non meno importante, per continuare il confronto confermando il percorso di rendicontazione di sostenibilità quale risultato di un costante dialogo con i propri portatori d'interesse.

Nella conferenza stampa del 9 settembre oltre alla presentazione del primo Bilancio di Sostenibilità, si è concretizzata l'opportunità di un dialogo diretto con la comunità locale e con i rappresentanti della stampa. Sulla pagina Facebook del comitato "Operazione Aria Pulita BAT" era stato segnalato l'appuntamento con l'appello «Presentatevi qui ed esprimete il vostro dissenso».

I rappresentanti dei media hanno deciso di intervenire, partecipare, avanzare idee e proposte, fornendo anche spunti critici (come ha fatto il presidente della commissione ambiente della Regione, Filippo Caracciolo) e auspicando un dialogo costante.



Tale occasione è stata però caratterizzata da una triste verità, l'assenza dei Comitati che hanno evidentemente deciso di non cogliere l'opportunità di un confronto diretto lasciando ai Social Media le proprie istanze.

L'evento, riportato anche su canali televisivi locali, ha fatto luce sulle diverse attività attuate dall'azienda, non limitate ai soli aspetti ambientali ma estese agli ambiti sociali ed economici. Le informazioni e i dati riferiti dall'Amministratore Delegato Ing. Pierluigi Sassi hanno confermato gli ingenti investimenti realizzati (pari a 8 milioni di euro), in un paese e in un'area geografica che tradizionalmente soffrono la mancanza di un comparto industriale a supporto dell'impiego e dell'economia locale. L'impegno economico a tutela della gestione ambientale è risultato essere prioritario rispetto agli investimenti a dimostrazione di quanto una lavorazione sostenibile sia prerequisito operativo e non azione di compensazione alle critiche emerse.

L'acquisto dello stabilimento di Barletta nel 2001 da parte di Timac AGRO Italia rappresenta esso stesso un volere aziendale di lungo periodo. Le osservazioni dell'amministratore delegato ricordano a tutta l'opinione pubblica come la legislazione ambientale si sia evoluta negli ultimi anni, arricchendosi di regolamenti e requisiti non presenti nel passato.

Un monito importante e un'occasione per ricordare a tutti quanto la nostra generazione sia erede di scelte operate in passato con scarsa consapevolezza dei possibili danni prodotti in futuro. Oggi ci troviamo nella condizione di dover far fronte a due sfide mai vissute nel passato e con l'auspicio che non dovranno essere subite da chi verrà dopo di noi. Da una parte la nostra società si trova a cercare delle soluzioni per le difficoltà generate dai nostri padri che, ignorando gli effetti delle loro azioni e scelte, hanno lasciato delle falle nel comparto sociale, economico e ambientale. Dall'altra siamo consapevoli di non voler dare ai nostri figli un futuro di criticità. Oggi la sfida più grande deve portare tutti ad agire verso soluzioni concrete e a cogliere i benefici di ogni momento di condivisione quale opportunità di miglioramento.

Le questioni ambientali sono state tema comune di tutte le conferenze stampa; quella del 21 ottobre si è incentrata su questioni tecniche relative a:

- 1) **concessione della proroga al sequestro dello stabilimento da parte della Magistratura**
- 2) **bonifica dell'area industriale di Barletta e ruolo degli enti locali**
- 3) **emissioni di vapore acqueo**
- 4) **novità riguardanti il blog "Le ragioni di Timac".**

Il risultato dell'evento si è concretizzato in un'azione che ha visto avviare un contatore sul sito le ragioni di Timac volto a segnare il tempo trascorso dalla pubblicazione dello studio idrogeologico CNR Arpa da cui emerge la mancata individuazione dei veri responsabili dell'inquinamento nella zona industriale di via Trani.

L'incontro con la stampa è stato un'ulteriore occasione per ribadire all'opinione pubblica l'estraneità a forme di inquinamento di cui viene accusata a più riprese da associazioni, comitati e cittadini in genere.

Sul volgere della fine del 2016 l'azienda ha voluto un ulteriore incontro per presentare tre temi ritenuti importanti per il dialogo con gli *stakeholder*:

- 1) **Bilancio di sostenibilità 2016: la novità del coinvolgimento degli enti locali**
- 2) ***Pump and stock***
- 3) **Studio idrogeologico e prossime iniziative dell'azienda**

«*Pump and stock*», ovvero l'intervento di messa in sicurezza della falda che consiste nell'emungimento dell'acqua di falda nei punti in cui si rilevano valori anomali, successivo deposito temporaneo (stoccaggio) e fase finale di smaltimento presso impianti di trattamento esterni.

L'attività di Timac è a ciclo chiuso ossia priva di qualsiasi scarico nell'ambiente. L'occasione è stata propizia per informare gli intervenuti dell'importante decisione di Timac AGRO Italia di includere per l'anno 2016 la categoria Enti nel proprio processo di realizzazione del nuovo Bilancio di Sostenibilità (il presente documento), confermando quindi l'impegno di rendere le istituzioni parte attiva di un percorso di crescita e collaborazione verso obiettivi comuni.



TIMAC E LO SVILUPPO SOSTENIBILE



STAKEHOLDER ENGAGEMENT E TARGET 2016

Il processo di ingaggio con gli *stakeholder* nel 2016 è stato caratterizzato dalla forte volontà dell'azienda di raggiungere quanti più portatori di interesse per comprenderne richieste, motivazioni e per attuare quel processo partecipativo nella definizione della propria strategia di business e sostenibilità.

Unitamente alla voce di dipendenti e collaboratori lo "*stakeholder dialogue*" ha coinvolto i clienti nord e sud e i rappresentanti delle varie istituzioni (Comune, ARPA, Associazioni locali, ecc...). Pur nella consapevolezza della moltitudine di portatori d'interesse che ruotano intorno all'azienda, Timac AGRO Italia ha ritenuto che poter dialogare con due nuove categorie di rappresentanti delle parti interessate, quelle che maggiormente incidono e vengono influenzate dall'azienda, potesse essere un segno tangibile del proprio impegno così come un'opportunità di ascolto per calibrare in modo adeguato le azioni e decisioni che caratterizzeranno la strategia di Timac AGRO Italia nel prossimo futuro.

L'obiettivo per i prossimi anni è quello di poter abbracciare quanti più *stakeholder* possibile al fine di rendere la rendicontazione extrafinanziaria, così come l'attività organizzativa, quanto più inclusive e rispondenti possibile, realmente rappresentative di tutti coloro che vedono nello sviluppo sostenibile una fattiva risposta alle esigenze moderne senza la compromissione degli interessi delle generazioni future.

Il dialogo instaurato quest'anno è stato frutto di un'attenta valutazione tecnica che, da una parte aveva come scopo di rispondere da un punto di vista tecnico alle richieste e ai requisiti degli standard internazionali, e dall'altra fosse rappresentativa delle iniziative più recenti. La valutazione sui 17 target dell'Agenda 2030 delle NU ha comportato uno sforzo di riallineamento di quanto impostato nel 2015 ma ha trovato temi che, sebbene rimandino a importanti e difficili sfide da raggiungere e superare a concetti di sostenibilità facilmente fruibili dall'opinione pubblica. L'elemento intuitivo dei target dell'Agenda 2030 è stato ritenuto da Timac AGRO Italia un punto di forza nel dialogo con i propri portatori d'interesse. L'espressione verbale dei goal, semplice ed immediata, rimanda a valori universali che gli *stakeholder* hanno potuto immediatamente cogliere e fare propri.



Il lavoro di Timac AGRO Italia si è quindi concentrato sull'elaborazione degli aspetti più tecnici dell'Agenda 2030, affinché le sfide poste, dai target stessi, potessero quanto più rappresentare quell'immediatezza ritrovata nella sintesi del target stesso.

Il lavoro del Comitato direttivo non si è quindi esaurito nell'identificazione finale dei quattro obiettivi oggetto dello *stakeholder engagement*, ma è stato caratterizzato da un processo più ampio di comprensione di ognuno dei 17 punti e di come Timac AGRO Italia potesse incidere su ognuno di essi ritrovando quindi nel target specifico il proprio impegno di sostenibilità. L'attività di sviluppo del Bilancio di Sostenibilità 2016 della Timac AGRO Italia, ha previsto l'ingaggio di un totale di 236 portatori di interesse quale momento chiave della definizione della materialità e dei temi che l'azienda si trova a dover affrontare accogliendo la sfida per lo sviluppo sostenibile. La ricerca è stata effettuata tra dicembre 2016 e gennaio 2017 andando a coinvolgere gli stakeholder di tre categorie ritenute importanti per Timac AGRO Italia:

- **Dipendenti (191)**
- **Clienti (34)**
- **Enti / autorità (11)**

Di seguito si riportano i dati di analisi che hanno l'obiettivo di illustrare le aree di maggior interesse e che dovranno essere rielaborate dall'azienda per la definizione di obiettivi specifici.

L'INDAGINE PREVEDEVA LA CLASSIFICAZIONE DA PARTE DEI PORTATORI DI INTERESSE DI 4 MACRO AREE DI SVILUPPO SOSTENIBILE:

GOAL 2

PORRE FINE ALLA FAME

PORRE FINE ALLA FAME, RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



GOAL 9

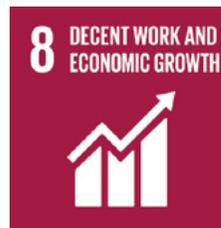
INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

COSTRUIRE UNA INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ED UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE

GOAL 8

LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA, DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI



GOAL 12

CONSUMO RESPONSABILE E PRODUZIONE

GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO

LA TOTALITÀ DEGLI STAKEHOLDER HA CLASSIFICATO LE QUATTRO SFIDE PONENDO UNA PRIORITÀ SU:

	1	2	3	4
PORRE FINE ALLA FAME, RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE	47 %	20 %	10 %	23 %
	<u>110</u>	47	24	55
INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA, DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI	33 %	39 %	19 %	9 %
	78	<u>93</u>	45	21
COSTRUIRE UNA INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ED UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE	11 %	21 %	38 %	30 %
	26	50	<u>90</u>	70
GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO	9 %	20 %	33 %	38 %
	22	46	77	<u>90</u>

NELLO SPECIFICO I DIPENDENTI HANNO POSTO UNA PRIORITÀ SECONDO TABELLA:

	1	2	3	4
PORRE FINE ALLA FAME, RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE	49 %	21 %	9 %	21 %
	93	41	17	40
INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA, DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI	35 %	39 %	19 %	8 %
	66	<u>74</u>	36	15
COSTRUIRE UNA INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ED UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE	8 %	21 %	41 %	29 %
	16	41	<u>78</u>	56
GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO	8 %	18 %	31 %	42 %
	16	35	60	<u>80</u>

SEBBENE NELL'ANALISI DEI QUESTIONARI CLIENTI TRA NORD E SUD SIANO RISULTATE DIREZIONI DIVERSE LA TOTALITÀ DELLE RISPOSTA EVIDENZIA LE SEGUENTI AREE DI PRIORITIZZAZIONE :

	1	2	3	4
PORRE FINE ALLA FAME, RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE	41 %	12 %	21 %	26 %
	<u>14</u>	4	7	9
INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA, DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI	29 %	49 %	14 %	9 %
	10	<u>17</u>	5	3
COSTRUIRE UNA INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ED UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE	24 %	21 %	21 %	35 %
	8	7	<u>7</u>	12
GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO	6 %	18 %	45 %	30 %
	2	6	15	<u>10</u>

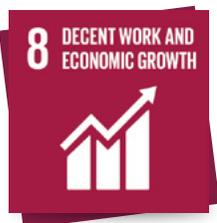
LE CONSIDERAZIONI E ISTANZE DEGLI ENTI PONGONO UN TREND DECISAMENTE DIVERSO DALLE ALTRE CATEGORIE DI STAKEHOLDER, TUTTAVIA NON AVENDO UNA NUMEROSITÀ IMPORTANTE I RISULTATI DI FATTO NON VANNO AD INCIDERE SOSTANZIALMENTE SULLE VALUTAZIONI FINALI AGGREGATE:

	1	2	3	4
PORRE FINE ALLA FAME, RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE	27 %	18 %	0 %	55 %
	<u>3</u>	2		6
INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA, DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI	18 %	18 %	36 %	27 %
	2	<u>2</u>	4	3
COSTRUIRE UNA INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ED UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE	18 %	18 %	45 %	18 %
	2	2	<u>5</u>	2
GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO	36 %	45 %	18 %	0 %
	4	5	2	0

L'indagine attuata ha messo in luce, per ogni istanza e categoria di *stakeholder*, azioni (come, cosa e perchè) che provengono dalle idee, ispirazioni e contributi su cui l'azienda dovrebbe lavorare e prendere in considerazione secondo il principio della rispondenza.



La totalità dei portatori di interesse pone l'accento sulla ricerca e lo sviluppo quali fattori chiave di un'agricoltura sostenibile e volta alla contribuzione di produzioni che possano far fronte alle esigenze nutritive globali. La ricerca viene legata anche al concetto di efficienza finalizzata all'ottimizzazione dei costi in relazione alle produzioni, unitamente alla possibilità di diffusione di un modello agricolo e di filiera anche nei paesi in via di sviluppo. Le motivazioni sul perchè sono sintetizzabili in due concetti: responsabilità e reputazione. Responsabilità quale senso di dovere collettivo e comune che abbraccia le persone e le aziende che di persone sono fatte. Reputazione quale dovere dell'azienda di comunicare e diffondere il proprio impegno, in un'ottica di leva competitiva basata su elementi tangibili e riscontrabili.



Il sentire comune, relativamente al target 8, riconduce alla possibilità di realizzare un modello circolare affinché prodotti e servizi generati da Timac AGRO Italia abbiano intrinsecamente un valore che può e deve essere esaurito al consumatore. Principio fondante del modello circolare è proprio quello di permettere in tutte le fasi di realizzazione (utilizzo e consumo di un bene/servizio) la generazione di un valore con il minor impatto possibile. Questo dal punto di vista dei clienti si può realizzare attraverso l'innovazione a monte che deve produrre efficienza, abbassando i costi, ed efficacia, aumentando le rese in una condizione di salvaguardia dell'ambiente e di sicurezza alimentare ampliata, e reddito per tutti gli attori nei diversi punti della filiera. Dal punto di vista degli enti si concretizza invece attraverso scelte strategiche e di collaborazione tra istituzione e privato, mentre per i dipendenti proseguendo nei piani industriali e nella diversificazione delle attività, garantendo così maggiori opportunità di lavoro ed in generale proseguendo sulla strada intrapresa.



Anche per il target 9 la ricerca, lo sviluppo, l'interazione con le istituzioni e la partecipazione di tutti i portatori di interesse si confermano come azioni volte al conseguimento dell'obiettivo. In generale dalla voce degli *stakeholder* viene fuori un'immagine ed un sentire positivo che vede in Timac AGRO Italia già tutte queste azioni e chiede di proseguire sul percorso intrapreso.



L'obiettivo del target 12 è creare una cultura della sostenibilità dentro e fuori l'azienda. La partecipazione è la parola chiave da parte dei portatori di interesse per il raggiungimento di questo target. Efficienza produttiva, ricerca, efficacia dei prodotti, divulgazione ed assistenza sono le principali azioni richieste dagli *stakeholder*.

AREA	CATEGORIA STK	TARGET AGENDA 2030	ISTANZA	OBIETTIVO 2015
Sociale e ambientale	Dipendenti, Enti, Clienti	Zero Hunger (2)	Fertilità delle colture	Investimenti locali e di gruppo in R&D per lo sviluppo di molecole quali il Top-Phos®
			Rilascio nell'ambiente di sostanze	Divulgazione di metodologie agricole innovative
				Sviluppo di prodotti con basso rilascio nei terreni
				Integrazione della gamma con prodotti per agricoltura biologica
			Redditività della filiera	Prodotti che garantiscano risultati agricoli pieni e rese maggiori
				Continui investimenti in efficacia ed efficienza produttiva trasformati in abbassamento dei costi ed accessibilità dei prodotti in catene in via di sviluppo non accessibili a causa delle economie di scala
Sociale ed economico	Dipendenti, Enti, Clienti	Decent work & Economic growth (8)	Selezione della classe dirigente	Sviluppo di procedure di selezione trasparenti e diffuse
				Favorimento delle crescita interna del personale
				Sviluppo di politiche volte alla mitigazione dei conflitti di interesse
			Luoghi di lavoro sicuri e volti al benessere delle persone	Raggiungimento per entrambi i siti produttivi della certificazione OSHAS 18001
				Eventi di team building e GPTW
			Flessibilità degli orari e balanced work/life	Azioni già in essere
Politiche di parità e diversity	Sviluppo di una politica dedicata			
Sociale ed economico	Dipendenti, Enti, Clienti	Industry, Innovation & Infrastrucuture (9)	Collaborazioni con enti e strutture di ricerca e cultura	Azione già in essere
			R&D	Azioni già in essere
			Educazione delle nuove generazioni	Azioni già in essere
Ambientale	Dipendenti, Enti, Clienti	Responsible Consumption and Production (12)	Divulgazione e coinvolgimento di sempre maggiori stakeholder nel processo di sviluppo sostenibile dell'azienda	Azioni già in essere
			Azioni formative di utilizzo dei fertilizzanti al fine di ridurre sprechi	Azioni già in essere
			Collaborazioni con i fornitori di impianti produttivi al fine di realizzare macchine di altissima tecnologia e basso impatto ambientale	Rivalutazione della catena di fornitura e presentazione della proposta al gruppo industriale

INDICATORI

A seguito dell'attività di sviluppo e pubblicazione del bilancio di sostenibilità 2015, il management di Timac AGRO Italia e alcuni rappresentanti dei lavoratori sono stati ancora una volta coinvolti, attraverso un questionario, per esprimersi sulla riuscita del lavoro portato a compimento ma soprattutto, per riuscire a mettere a fuoco eventuali punti di approfondimento.

Poiché circa il 90% delle risposte dava come auspicio di avere un bilancio di sostenibilità che valorizzasse gli aspetti quantitativi, oltre che qualitativi, è risultato evidente che nel processo di sviluppo del 2° bilancio di sostenibilità, quello del 2016, fosse necessario individuare, sviluppare e rendere attuabili indicatori e strumenti di rendicontazione oggettivi e soprattutto quantificabili.

Le attività del gruppo non dovranno solo riferirsi alle indicazioni delle GRI ma avere anche la capacità di identificare dei KPIs specifici, sempre riferiti ai tre pilastri fondamentali della sostenibilità: economico, sociale, ambientale.

Il gruppo di lavoro nasce infatti dall'obiettivo, quasi all'unanimità richiesto e condiviso, di rendere il bilancio di sostenibilità 2016 un reporting oggettivabile e misurabile.

La sfida del gruppo di lavoro sarà quello di rendere gli elementi qualitativi oggettivabili affinché possano diventare quantitativi.

Per poter raggiungere tale obiettivo l'azienda intende ispirarsi alle linee guida redatte da WICI sull'Intangibles Reporting Framework, nella versione 1.0 emanata nel settembre 2016, attraverso l'individuazione degli indicatori.

I KPIs e gli intangibili sono gli strumenti che permettono di rendere il racconto aziendale di sostenibilità oggettivabile attraverso dati comparabili.

La trasformazione di un valore qualitativo in un valore quantitativo è possibile attraverso la comprensione dei cosiddetti intangibili.

DEFINIZIONI

INTANGIBLES: sono risorse non fisiche che prese a se stanti o in combinazioni ad altre risorse materiali o immateriali possono generare un effetto positivo o negativo sul valore dell'organizzazione nel breve, nel medio o nel lungo periodo.

KPIs: sono figure numeriche (metriche) relative a fattori materiali di creazione di valore che forniscono evidenze oggettive di tendenze delle prestazioni, dal loro monitoraggio nel tempo.

INDICATORI

Il processo di sviluppo di indicatori specifici per la rendicontazione di Timac AGRO Italia seguirà le seguenti imprescindibili prescrizioni:

S.M.A.R. T Indicator

SPECIFIC | specifico (univoca interpretazione)

MEASURABLE | misurabile (oggettivo)

ACHIEVABLE | realizzabile

RELEVANT | pertinente

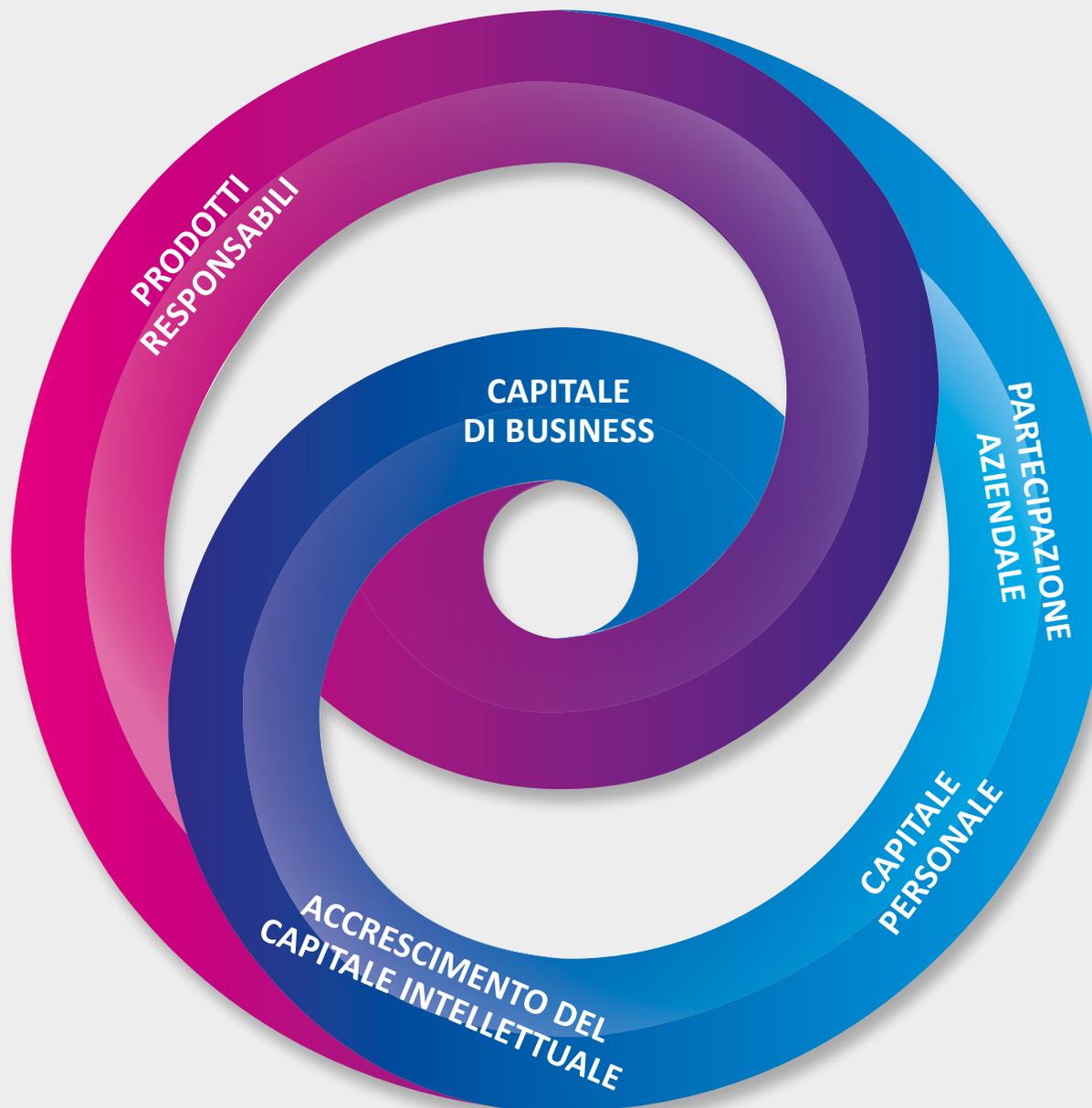
TIME BASED | avere un tempo definito di realizzazione

Leading Indicator: indicatore con capacità di previsione futura. L'indicatore è orientato alla performance che l'organizzazione si pone di raggiungere (orientato al futuro).

Lagging Indicator: indicatore che misura il risultato già ottenuto e misurato dall'organizzazione rispetto alle performances passate (orientato al passato).

In generale i KPIs hanno la finalità di misurare la capacità degli intangibles di generare un valore che deve essere monetario (valore finanziario che è associato alla generazione di cash flow nel tempo) o strategico (riferito al miglioramento di quella che è la capacità di competere sul mercato in termini di share, produzione, reputazione o profilo di rischio dell'azienda). Solo così è possibile dare agli *stakeholders* una rendicontazione oggettivabile e misurabile del contributo di sostenibilità economico, sociale ed ambientale prodotto dall'azienda.

**ECONOMICO
AMBIENTALE**



**S O C I A L E
E C O N O M I C O**

Abbiamo voluto rendere la nostra rendicontazione immediata e piacevole al lettore anche nell'immagine rappresentativa del lavoro svolto.
Per una visione completa [clicca qui](#).

Timac AGRO Italia ha istituito un gruppo di lavoro impegnato nell'identificazione degli indici di misura al fine di rendere le rendicontazioni future maggiormente quantitative più che qualitative, di facilitare il monitoraggio e la trasparenza delle proprie *performance* nonché di rispondere ai futuri requisiti derivanti sia dalle GRI, per esempio per la rendicontazione extrafinanziaria, sia di tutte quelle possibili caratteristiche fissate a livello internazionale. Di seguito si illustrano gli indicatori identificati, alcuni sono Lagging Indicator, su cui è stato attuato un processo di raccolta dati; i Leading Indicator invece saranno oggetto di misurazione futura ovvero dell'impegno dell'azienda, da qui ai prossimi anni, di monitorare, misurare e raccogliere i dati relativi per una rendicontazione equilibrata nella sua forma.

Poiché l'efficiamento nutrizionale delle piante è un tema di grande interesse per quanto concerne la sostenibilità ambientale, si è ritenuto importante dare maggiore spazio alla descrizione e trattazione dell'argomento in seguito alla tabella dei KPIs. La misurazione scientifica di questo dato, non è solo frutto dell'impegno preso da Timac AGRO Italia nel suo percorso di sostenibilità, ma di un'attività di ricerca su cui si fonda il business dell'azienda, unitamente ad un processo continuo di collaborazione con Enti ed Università, volto al miglioramento delle colture e della conoscenza posta a servizio della terra.

Gli studi condotti da Claudio Prof. Ciavatta, docente presso l'Università di Bologna, mostrano come con i concimi tradizionali si possano avere delle perdite nell'ambiente, che nel caso del fosforo possono superare il 75% mentre per l'azoto, possono raggiungere il 50-60%, comportando degli sprechi per l'ambiente.

I centri di ricerca del Gruppo Roullier lavorano da sempre con l'obiettivo di migliorare l'ottimizzazione nutrizionale delle piante con lo scopo principale di aumentare la loro capacità produttiva rispettando l'ambiente. Nello scorso bilancio di sostenibilità è stato illustrato il meccanismo di funzionamento di alcune "specificità" del Gruppo Roullier presenti nei fertilizzanti speciali. Prerequisito della filosofia Timac AGRO Italia è infatti "La fertilizzazione sostenibile Timac" che rappresenta un metodo efficace per l'ottimizzazione delle unità fertilizzanti.

Tutti i fertilizzanti speciali Timac AGRO contengono specificità che sono il risultato della ricerca del Gruppo e che presentano una forte azione biostimolante delle piante e rivitalizzante per il suolo; grazie a queste specificità che agiscono sia sulla pianta sia sul suolo, gli elementi nutritivi vengono quasi interamente assorbiti dalle radici senza generare perdite nel terreno, e producendo al contempo un incremento significativo della quantità e qualità delle produzioni. Nel caso dei fertilizzanti Timac AGRO La quantità degli elementi nutritivi assorbiti delle piante è superiore all'80%.

Nella tabella 1 è riportato un esempio di piano di concimazione "standard" effettuata con i fertilizzanti speciali Timac AGRO che è stato confrontato con uno dei piani di concimazione più diffusi nell'area centro-sud Italia per la coltura del frumento.

Nella tabella 2 invece riportiamo le unità fertilizzanti somministrate per ettaro e riferite ai due piani di concimazione. Abbiamo riportato dei range di riferimento in modo da coprire il panorama di fertilizzanti speciali Timac AGRO e quelli presenti in commercio (tradizionali) utilizzabili per questa coltura. Al minor apporto di unità di fertilizzanti corrisponde sempre un miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione. Nelle tabelle 3 e 4, sempre per il frumento, sono riportati gli stessi dati riferiti però in questo caso all'area nord dell'Italia.

Nella tabella 6 sono invece riportate le unità fertilizzanti somministrate con la concimazione standard Timac AGRO rispetto a quelle somministrate con i concimi tradizionali più diffusi in commercio, questa volta riferendoci alla coltura del pomodoro da industria. Anche in questo caso al minor apporto di unità azotate e fosfatiche con l'utilizzo dei prodotti Timac AGRO si ottiene un incremento della produzione sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Per l'efficientamento nutrizionale Timac AGRO attua una strategia di fertilizzazione che oltre a produrre una riduzione delle unità fertilizzanti ottimizza l'utilizzo delle risorse all'interno dell'ecosistema in cui si trova la pianta. Per questo motivo la nutrizione con i fertilizzanti granulari è quasi sempre associata alla somministrazione di fertilizzanti liquidi ad azione biostimolante,

distribuiti in fertirrigazione o direttamente sulla chioma (fogliari) durante l'intero ciclo vegetativo. Il ruolo di questi ultimi è determinante per l'ottimizzazione delle risorse. Per quanto riguarda il frumento, ad esempio, ci sono due fasi strategiche nelle quali è importante intervenire: durante la fase di accostamento, in concomitanza con il trattamento erbicida, e successivamente in concomitanza con il trattamento fungino. Nel primo caso (con l'erbicida) la pianta subisce uno stress notevole con un conseguente arresto dell'attività vegetativa in un momento delicato che è quello della differenziazione a fiore. Per questo motivo Timac AGRO consiglia in questa fase la distribuzione del Fertiactyl GZ. La forte azione biostimolante, oltre a limitare gli effetti negativi dell'erbicida, produce nella pianta una maggiore produzione di radici ed una più intensa attività fotosintetica tutto a vantaggio dell'efficientamento nutrizionale. La successiva somministrazione con il fertilizzante liquido è consigliata nella fase fenologica di foglia bandiera che coincide tra l'altro con i trattamenti fungini. In questo caso il prodotto più utilizzato è il Fertileader Vital che ha la capacità principale di rendere più attiva e funzionale la foglia bandiera per un periodo di tempo più prolungato. Il risultato è un utilizzo più efficace dell'azoto con ripercussioni positive sull'accumulo di proteine.

Per quanto riguarda le colture orticole, sempre in termini di efficientamento nutrizionale, un altro prodotto importante proposto da Timac AGRO Italia è il Sulfacid. Si tratta di un fertilizzante liquido per applicazione radicale che massimizza l'effetto di ogni piano di nutrizione. Agisce efficacemente nei contesti dove ripetute concimazioni effettuate negli anni hanno prodotto un accumulo di elementi nutritivi nel suolo inutilizzabili dalle piante perché retrogradati o bloccati. In questo caso il Sulfacid sblocca gli elementi nutritivi del suolo e li rende disponibili per le piante. Tutto ciò consente un apporto più contenuto di nutrienti poiché si sfruttano al meglio quelli già presenti nel terreno.

Negli ultimi anni Timac AGRO Italia ha incrementato e incentivato la vendita di fertilizzanti liquidi ad azione biostimolante con l'intenzione di rendere sempre più efficiente l'utilizzo delle risorse disponibili e di ridurre notevolmente l'impatto ambientale.

PIANI DI CONCIMAZIONE RELATIVI AL FRUMENTO NELL'AREA DI COMPETENZA DELLA B.U. SUD.

	PRODOTTO	FONDO (Q.LI/HA)	PRODOTTO	1° AZOTATURA (Q.li/Ha)	PRODOTTO	2° AZOTATURA (Q.li/Ha)
Timac AGRO SUD	Fosfacyl 3-22	2	Rhizovit 20 N-Process	2	Rhizovit 31 N-Process	1
Aziendale SUD	DAP 18-46	2	Urea 46	2	Nitrato ammonico 34	1

_TABELLA 1

**Dati raccolti da indagini interne e da considerare a carattere puramente indicativo.*

UNITÀ FERTILIZZANTI UTILIZZATE DALLE PIANTE DI FRUMENTO NELL'AREA DI COMPETENZA DELLA B.U. SUD

	AZOTO W (U.F./Ha)	FOSFORO (U.F./Ha)	RESA AD ETTARO (Q.li/Ha)	PROTEINE (%)	PESO SPECIFICO
Timac AGRO SUD	60-80	32-44	50-60	12-13	82-84
Aziendale SUD	110-130	80-100	40-50	10-12	80-82

_TABELLA 2

**Dati raccolti da indagini interne e da considerare a carattere puramente indicativo.*

PIANI DI CONCIMAZIONE RELATIVI AL FRUMENTO NELL'AREA DI COMPETENZA DELLA B.U. NORD.

	PRODOTTO	FONDO (Q.li/Ha)	PRODOTTO	1° AZOTATURA (Q.li/Ha)	PRODOTTO	2° AZOTATURA (Q.li/Ha)
Timac AGRO NORD	Fosfacyl 3-22	2	Rhizovit 31 N-Process	2	Rhizovit 31 N-Process	2
Aziendale NORD	DAP 18-46	2	Urea 46	2	Urea 46	2

_TABELLA 3

**Dati raccolti da indagini interne e da considerare a carattere puramente indicativo.*

UNITÀ FERTILIZZANTI UTILIZZATE DALLE PIANTE DI FRUMENTO NELL'AREA DI COMPETENZA DELLA B.U. NORD

TABELLA 4

	AZOTO (U.F./Ha)	FOSFORO (U.F./Ha)	RESA AD ETTARO (Q.li/Ha)	PROTEINE (%)	PESO SPECIFICO
Timac AGRO NORD	120-140	32-44	101	14,7	82
Aziendale NORD	180-240	80-100	88	14,5	81

*Dati raccolti da indagini interne e da considerare a carattere puramente indicativo.

RIDUZIONE DELLE UNITÀ FERTILIZZANTI SOMMINISTRATE AL FRUMENTO ATTUANDO IL METODO DELLA "FERTILIZZAZIONE SOSTENIBILE Timac AGRO".

TABELLA 5

	AZOTO	FOSFORO
Timac AGRO SUD	-38%	-57%
Timac AGRO NORD	-41%	-57%

*Dati raccolti da indagini interne e da considerare a carattere puramente indicativo.

UNITÀ FERTILIZZANTI UTILIZZATE DALLE PIANTE DI POMODORO DA INDUSTRIA NELL'AREA DI COMPETENZA DELLA B.U. SUD

TABELLA 6

	AZOTO (U.F./Ha)	FOSFORO (U.F./Ha)	RESA AD ETTARO (Q.li/Ha)
Timac AGRO SUD	70-120	80-150	1.100
Aziendale SUD	160-190	110-210	950

*Dati raccolti da indagini interne e da considerare a carattere puramente indicativo.

RIDUZIONE DELLE UNITÀ FERTILIZZANTI SOMMINISTRATE AL POMODORO DA INDUSTRIA ATTUANDO IL METODO DELLA "FERTILIZZAZIONE SOSTENIBILE Timac AGRO".

TABELLA 7

AZOTO	FOSFORO
-47%	-39%

*Dati raccolti da indagini interne e da considerare a carattere puramente indicativo.



MAPPATURA FLORA E FAUNA

Salvaguardare l'ambiente vuol dire, innanzitutto, comprendere quello che è il territorio entro il quale un'organizzazione incide. Timac AGRO Italia quest'anno ha deciso di andare a conoscere meglio il territorio circostante dei due stabilimenti: di Barletta e di Ripalta Arpina.

Lo stabilimento di Barletta si è sviluppato negli anni passati entro un'area industriale che poi, attraverso le delibere degli enti comunali, ha visto uno sviluppo urbano in costante crescita. Tale situazione fa sì che la valutazione degli impatti ambientali su Barletta si esaurisca in quelli che sono gli elementi di gestione ambientale dell'organizzazione, secondo le norme cogenti, e secondo gli standard internazionali.

La presenza dello stabilimento di Ripalta Arpina presso il Parco Regionale dell'Adda Sud ha permesso, invece, Timac AGRO Italia di studiare quei documenti messi a disposizione da enti ed istituzioni su quella che è la composizione del territorio entro il quale l'organizzazione opera.

Timac AGRO Italia ha quindi deciso per il Bilancio 2016, rispettando il suo impegno in termini ambientali, di andare in prima battuta a mappare e conoscere la flora e la fauna presenti nel territorio del parco. L'analisi ha comportato lo studio di documenti ufficiali forniti all'Arpa dall'istituzione del parco stessa, nonché da una serie di università che, antecedentemente all'azione di Timac AGRO Italia, hanno voluto identificare le specie, animali e vegetali, del parco stesso. Mappare la flora e la fauna vuol dire andare ad identificare in prima battuta quelli che sono gli esseri viventi che caratterizzano l'ambiente su cui l'organizzazione ha degli impatti ambientali, al fine di andare a preservarne la stessa esistenza nel medio e lungo periodo.

In un territorio fortemente antropizzato come la provincia di Cremona è difficile rinvenire oggi aree boscate classificabili come naturali. Prima di essere messo a coltura, infatti, il territorio della Valle Padana era quasi completamente ricoperto da foreste. L'attività umana ha modificato sensibilmente il paesaggio e oggi della vegetazione naturale originaria rimangono solo alcuni esemplari. In particolare ritroviamo specie ad ampio areale di diffusione, siepi intercalari e filari arborei che scandiscono gli spazi agricoli. La robinia ha preso il posto della copertura boschiva originaria offrendo comunque ombreggiamento e condizioni microclimatiche favorevoli.



Il vero rifugio faunistico e floristico è rappresentato però dal Parco Regionale Adda Sud, area protetta di particolare interesse naturalistico, nella quale dal 1991 sorge lo stabilimento di Ripalta Arpina di Timac AGRO Italia.

Il Parco Regionale Adda Sud, istituito nel 1983, tutela un'area di circa 24.000 ettari lungo quasi tutto il corso inferiore del fiume Adda. Il parco comprende un territorio popolato da oltre 105.000 abitanti, residenti in 35 comuni, compresi nelle due Province di Lodi e Cremona.

L'elemento caratterizzante dell'area protetta è sicuramente il fiume che, nei millenni, ha costruito e modellato il territorio. La ricchezza di acqua, proveniente direttamente o indirettamente dal fiume, ha determinato la vocazione agricola del territorio. Fin dai tempi antichi infatti, l'uomo ha coltivato e allevato sulle terre dell'Adda, bonificando i terreni e canalizzando le acque. La maggior parte del territorio del parco è agricola, con oltre 15.000 ettari destinati alle coltivazioni principalmente di mais. Una significativa percentuale di terreno agricolo è occupata da pioppeti, una coltivazione ormai tipica del paesaggio rurale della Pianura Padana, diffusa soprattutto nelle zone golenali, in grado di resistere bene alle esondazioni del fiume. Le aree boscate sono oggi molto limitate a causa dell'intervento invasivo dell'uomo che, in passato, ha effettuato consistenti tagli per incrementare la superficie agricola. Complessivamente i boschi occupano oggi solo il 4,3% della superficie del parco, una percentuale ridotta che costituisce però un importante patrimonio in un'area molto problematica e molto antropizzata come la Pianura Padana.

Circa l'1,5% del territorio del parco è caratterizzato dalla presenza di specchi d'acqua sia naturali, quali le lanche dove l'Adda divaga, sia le "morte" dove il fiume si ferma, sia artificiali quali le marcite e i fontanili. Tali ambienti rappresentano una straordinaria riserva di biodiversità non solo per quanto riguarda le specie vegetali, ma anche per la fauna e la microfauna. Ancora una volta è il fiume a portare la vita, a cominciare dalle sue acque, ricche di pesci e oggetto di un costante monitoraggio della sua qualità. Ogni anno ad esempio si provvede al ripopolamento con la Trota marmorata e con altre specie autoctone. L'ambiente fluviale è in grado di offrire abbondante cibo per la significativa varietà di avifauna presente.

Nel Parco Adda Sud vi sono tre garzaie con una buona concentrazione di Ardeidi quali: il comune Airone cenerino, la crepuscolare Nitticora, l'elegante Garzetta, il raro ed elusivo Airone rosso, la Sgarza ciuffetto, il Tarabusino e il riservato Tarabuso. Ma nel parco è possibile l'osservazione di avifauna di assoluto pregio come a esempio il Nibbio bruno, il Falco pescatore e il Falco di palude.

Il mondo meraviglioso di una natura "incontaminata" è un mondo che affascina e dà un senso di benessere così come la scoperta delle numerose specie di uccelli che popolano le lanche, le morte, le mortizze e le zone di pregio ambientale del nostro parco.

È POSSIBILE APPREZZARE:



CANAPIGLIA | L'habitat naturale è rappresentato proprio da quelle lanche e quelle morte che sono una delle ricchezze del Parco Adda Sud. E la Lanca di Comazzo e quella di Soltarico, assieme alla Morta di Pizzighettone, sono le più indicate per osservare la Canapiglia e ammirare la sua splendida livrea.



ALZAVOLA | Qualche segnalazione è stata registrata ma complessivamente è di difficile osservazione.



GERMANO REALE | È localizzato diffusamente lungo tutto il tratto del parco.



MARZAIOLA | I luoghi sono i medesimi delle altre anatre ma con una maggiore possibilità di osservazione presso la Lanca di Soltarico e alla Lanca della Rotta di Castiglione d'Adda.



CIGNO REALE | Sverna raramente negli specchi d'acqua del parco. Da qualche anno alcune coppie si sono insediate alla Lanca di Soltarico e alla piccola Lanca di Spino d'Adda dove è possibile ammirarle.



MESTOLONE | Presso la Lanca di Soltarico, ma anche alla Lanca della Rotta di Castiglione d'Adda si hanno ottime possibilità di vederla.



PERNICE ROSSA | Molti sono i luoghi dove poterla incontrare. La zona tra Rivolta e Zelo Buon Persico. Ma è possibile vederla anche nella campagna di Castiglione d'Adda e di Camairago.



Cigno Reale



Airone Cenerino



TARABUSINO | Tra i canneti di Cavenago, di Abbazia Cerreto e di Castiglione d'Adda.



NITTICORA | Buone opportunità di incontro si hanno alla Lanca di Comazzo, alla Lanca di Soltarico, alla Morta di Cavenago e sicuramente alla Morta di Pizzighettone.



FAGIANO | La sua presenza, molto diffusa nell'area del parco, è dovuta soprattutto alle continue missioni a scopo venatorio.



SGARZA CIUFFETTO | È avvistabile già ad aprile nella Lanca della Rotta, dove ogni anno ama ritornare. Ma buone osservazioni si possono fare alla Lanca di Soltarico, là dove crescono le ninfee gialle (nannuferi), alla Morta di Cavenago e all'Adda Morta di Pizzighettone.



AIRONE GUARDABUOI | Dall'incrocio di Spino d'Adda lungo la strada di collegamento che porta a Lodi, è molto facile incontrarne in gruppi consistenti nei campi soprattutto in inverno. Ma è osservabile in modo assai diffuso in tutto il parco Adda Sud, soprattutto nella parte centrale.



GARZETTA | L'osservazione è possibile in molti specchi d'acqua del Parco. Senz'altro alla Lanca della Rotta di Castiglione d'Adda e alla garzaia dell'Adda Morta di Pizzighettone.



CORMORANO | La presenza nel Parco Adda Sud è diffusa e consolidata.



AIRONE BIANCO MAGGIORE | Ottime occasioni di osservazione sono sicuramente lungo il ciottolato del fiume Adda a Rivolta d'Adda, presso la "Palude" del Calandrone a Bisnate, la Lanca della Rotta di Castiglione dove è possibile vederlo in caccia sulla suggestiva distesa di foglie del nannufero.



AIRONE CENERINO | L'osservazione è possibile in gran parte delle aree umide del parco. Una buona postazione è certamente la riva ciottolosa e fangosa dell'Adda a Rivolta. Ma ottimi avvistamenti si possono fare presso la Lanca di Soltarico, alla Lanca della Rotta di Castiglione d'Adda e attorno a Crotta d'Adda.



VOLTOLINO | Un ottimo luogo d'osservazione è l'Adda Morta di Castiglione d'Adda.



SVASSO MAGGIORE | È il rappresentante più grande della famiglia dei Podicipedidi. Nelle aree del Parco, dove anche nidifica, è osservabile presso la piccola lanca del Ponte di Bisnate e alla Lanca di Comazzo (bracconieri permettendo).



FALCO DI PALUDE | Ottime possibilità di osservazione si hanno sia alla Morta di Abbazia Cerreto che all'Adda Morta di Castiglione d'Adda.



AIRONE ROSSO | Luogo adatto all'osservazione e alla fotografia dell'Airone rosso, è senz'altro la Morta di Cavenago. Con qualche difficoltà in più è un ottimo sito anche la garzaia di Pizzighettone e la Palude a Crotta d'Adda.



POIANA COMUNE | Nel parco è ben presente e facilmente osservabile. Molto remunerativa è l'area boschiva di Rivolta d'Adda, soprattutto in inverno, e la Lanca di Soltarico.



CICOGNA BIANCA | Non è affatto difficile oggi poter osservare questa specie nella campagna lodigiana.



GHEPPIO | È possibile osservarlo negli spazi aperti con vegetazione rada, da Rivolta d'Adda alla confluenza del fiume nel Po.



PORCIGLIONE | È un tipico abitante delle aree umide e delle parti più interne del canneto, delle zone caratterizzate da abbondanti erbe palustri anche frammiste a vegetazione arborea igrofila come i salici, i pioppi e gli ontani. Ed è grazie ad ambienti come quello di Cavenago, di Castiglione e delle altre paludi superstiti dell'Adda, se la sua popolazione sembra avere un certo grado di stabilità.



TUFFETTO | Vive nascosto tra la vegetazione acquatica lungo le rive.





GALLINELLA D'ACQUA | Le postazioni migliori sono senz'altro le aree più aperte delle Lanche di Merlino, della Rotta a Castiglione d'Adda e la torbiera di Pra' Marzi a Crotta d'Adda.



FOLAGA | È possibile osservarla presso la Lanca di Bisnate e dal piccolo capanno/osservatorio all'Adda Morta di Castiglione d'Adda.



CAVALIERE D'Italia | Osservati alla cava di Camairago, vicinissima alla Lanca della Morta.



CORRIERE PICCOLO | Ottimi punti di osservazione sono senz'altro le aree ghiaiose di Rivolta d'Adda, lungo i greti di Zelo Buon Persico, di Spino d'Adda e nelle spiagge ciottolose di Boffalora.



PAVONCELLA | Ama la pianura, le zone coltivate e le aree parzialmente umide. Purtroppo con la monocoltura intensiva e la scomparsa di quella straordinaria esperienza agricola che era la marcita, questa specie ha lentamente abbandonato le zone del parco per dirigersi verso altri lidi, come le risaie del Pavese e del Novarese. Ma non è così raro trovarla in pastura nella zona a palude.



BECCACCINO | È facile osservarne una buona comunità, durante le asciutte nella Torbiera di Prà Marzi a Crotta d'Adda.



GABBIANO COMUNE | È osservabile in gran parte dell'area protetta del parco, ma con una maggiore concentrazione invernale alla Lanca di Comazzo e lungo il corso dell'Adda a sud di Rivolta d'Adda.



PIRO PIRO CULBIANCO | Luoghi per osservarlo sono gli stessi degli altri Piro piro, considerando la sua passione per le aree fangose. La Lanca di Soltarico, nella confluenza con l'Adda e nell'area prossima alla garzaia dove l'acqua è più bassa, la Lanca della Rotta nelle fasi di acqua bassa, sono senz'altro le più raccomandate.



PIRO PIRO BOSCHERECCIO | Buoni luoghi di osservazione sono la Lanca di Soltarico dove, da un po' di tempo a questa parte, un piccolo gruppo ritorna ogni anno in località Cà del Conte. È possibile però osservarlo, sebbene sia in forte rarefazione, in quasi tutte le spiagge di ciottolato dell'Adda, a monte e a valle del Ponte di Bisnate e sugli spiaggioni di Boffalora d'Adda.



PIRO PIRO PICCOLO | Buoni luoghi di osservazione sono la parte ghiaiosa di Rivolta e di Bisnate, soprattutto a monte del Ponte di Bisnate e attorno alla roggia del Calandrone, la Lanca di Soltarico, nel tratto a contatto con l'Adda viva, e molte delle spiagge di ciottolato dell'Adda.



GABBIANO REALE MEDITERRANEO | È facile incontrarlo lungo tutto il corso del fiume Adda.



COLOMBACCIO | È presente in quasi tutte le aree del parco Adda Sud.



TORTORA COMUNE | Buone osservazioni si possono fare là dove l'Adda entra nel canale Vacchelli presso Spino d'Adda, tra i pochi filari rimasti di Boffalora d'Adda e di Castiglione d'Adda; nelle aree lungo l'Adda di Formigara, nella campagna aperta nei pressi della cascina della Donne di Turano Lodigiano e attorno alla palude Prà Marzi di Crotta d'Adda.



CUCULO | Nel parco la specie è ben ambientata e ben distribuita.



MARTIN PESCATORE | È facile osservarlo praticamente in ogni specchio d'acqua nel parco.



GRUCCIONE | È facile osservarlo lungo l'Adda, da Corte Palasio dove nidifica in compagnia del Martin pescatore, a sud del Ponte di Bisnate a esempio, sia sull'argine di destra che su quello di sinistra, in pacifica convivenza con la comunità di topini che per alcuni anni hanno nidificato proprio da quelle parti, oppure a Montanaso Lombardo dove ha nidificato addirittura in un cantiere edile e, infine, attorno a Pizzighettone, lungo l'argine alto del fiume.



PICCHIO VERDE | È diffuso in modo omogeneo da Rivolta a Castelnuovo Bocca d'Adda.



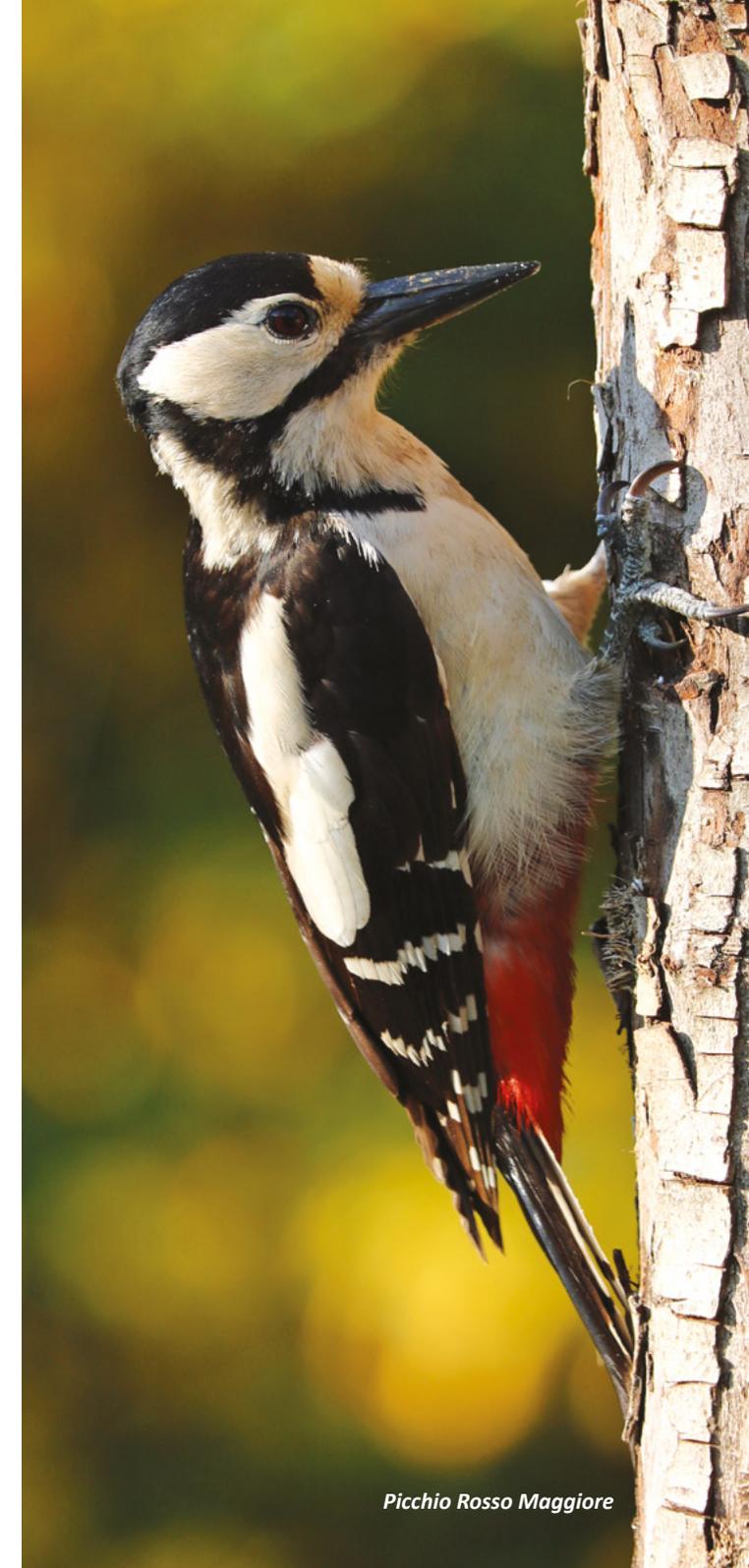
PICCHIO ROSSO MAGGIORE | È ampiamente diffuso nel parco.



ALLODOLA | Piccoli gruppi estivi si possono osservare attorno alla campagna di Abbadia Cerreto. In estate lungo la strada arginale dell'Adda di Maleo-Pizzighettone-Crotta d'Adda è possibile osservarla in piccoli gruppi e ascoltarne il caratteristico richiamo.



TOPINO | Nelle aree del parco è localizzato, spesso assieme ai Gruccioni, a sud del Ponte di Bisnate, in territorio di Zelo Buon Persico e a Pizzighettone.



Picchio Rosso Maggiore



Cutrettola



RONDINE COMUNE | Un buon punto d'osservazione sono i posatoi attorno al centro della cittadina di Montanaso Lombardo, di Turano Lodigiano e di Mairago. Buone nidificazioni si trovano presso le vecchie case di Cavacurta.



CUTRETTOLA | È possibile osservarla attorno ai coltivi di Corte Palasio e negli incolti presso Cavacurta, sebbene in numero esiguo. Invece una buona e significativa presenza, come già accennato, è senz'altro nei campi (soprattutto a grano) attorno a Crotta d'Adda (c.ne Gerre e Torbiera).



BALLERINA GIALLA | A Boffalora d'Adda e a Corte Palasio, da fine gennaio a tutto febbraio è piuttosto frequente l'incontro con questa specie.



BALLERINA BIANCA | La si può incontrare lungo tutto il corso del fiume, di preferenza lungo le spiagge ciottolose. Spesso si avvicina anche alle aree urbane. Ottime postazioni d'osservazione sono senz'altro gli spiaggioni di ciottolato a sud di Rivolta, a valle del Ponte di Bisnate in territorio di Zelo Buon Persico e di Spino d'Adda, lungo la spiaggia di Boffalora d'Adda, e sugli argini sotto il Ponte di Lodi.



SCRICCIOLO | Nel parco è possibile osservarlo soprattutto in inverno quando gran parte dei cespugli perde le foglie. Molto più facile sentirlo cantare.



PASSERA SCOPAIOLA | Nel Parco Adda Sud è osservabile, soprattutto in inverno.



PETTIROSSO | Nelle aree del Parco Adda Sud è piuttosto frequente ed è possibile osservarlo, nei mesi autunnali e invernali, quasi ovunque.



USIGNOLO | Una buona presenza è localizzata al parco Belgiardino di Lodi e tra i molti cespugli attorno a Cà del Biss a Crotta d'Adda.



CODIROSSO | Facilmente osservabile nel parco Adda Sud.



SALTIMPALO | Un eccellente luogo per poterlo avvistare è certamente la zona di Cavenago d'Adda. In particolar modo l'ampia prateria subito dopo il ponte sull'Adda, lungo la strada di collegamento con Crema.



MERLO | È una delle specie più diffuse.



USIGNOLO DI FIUME | Con un po' di fortuna (e molta pazienza) nel Parco Adda Sud è possibile osservarlo prevalentemente in quasi ogni ambiente umido.



BECCAMOSCHINO | Nel Parco Adda Sud è possibile osservarlo nel residuo canneto della Morta del Principe alla Lanca di Soltarico, tra i carici della Morta di Abbadia Cerreto e sempre più frequentemente attorno al cariceto di Prà Marzi a Crotta d'Adda.



CANNAIOLA | Nel Parco Adda Sud è localizzata proprio là dove il canneto di fiume è ben consolidato: la Morta di Abbadia Cerreto, la Morta di Cavenago, i canneti dell'Adda Morta di Cavacurta e la stupenda palude Pra' Marzi a Crotta d'Adda, sono senz'altro le zone più frequentate da questo Passeriforme.



CANNARECCIONE | È osservabile e ben fotografabile nel bel canneto di Abbadia Cerreto e della Morta di Cavenago (sebbene sembri in forte regressione), alla Lanca della Rotta, in alcuni canneti attorno all'Adda Morta di Cavacurta e soprattutto alla palude di Prà Marzi a Crotta d'Adda dove vive una bella e numerosa comunità.



CAPINERA | È osservabile in quasi ogni bosco e cespuglio del parco, ma l'area attorno all'Adda Morta di Castiglione d'Adda offre qualche opportunità in più per fotografarla.



BECCAFICO | È un uccello molto elusivo. È più facile infatti sentirlo cantare che poterlo vedere, soprattutto perché ama nascondersi nelle zone più fitte del bosco.



LUÌ VERDE | Non è certamente facile vederlo tra i cespugli del parco.



Cannaiola



LUÌ PICCOLO | È largamente presente in tutto il parco. Particolarmente numeroso nel territorio di Comazzo, nell'area della Lanca Belgiardino e nei molti cespugli attorno al ponte sul fiume a Crotta d'Adda.



REGOLO COMUNE | È possibile osservarlo diffusamente da Rivolta d'Adda al Belgiardino di Lodi e sino alla confluenza dell'Adda in Po, tra le essenze cespugliose del parco, lungo i filari, tra l'edera che avvolge i tronchi degli alberi, nelle molte macchie boschive, in attesa di piccoli insetti di cui si ciba.



PIGLIAMOSCHE | Ampiamente diffuso nel parco, benché nuclei più significativi si possano osservare nella zona nord del Parco Adda Sud, al Belgiardino di Lodi e nella parte boscosa a ridosso di Crotta d'Adda.



CODIBUGNOLO | Non c'è angolo del parco che non sia rallegrato da gruppi di questi simpatici uccelli, dai boschi di Rivolta d'Adda a Comazzo, al Bosco del Calandrone a Bisnate, tra i cespugli di Formigara e Gombito, giù sino a Crotta d'Adda e Castelnuovo, dove l'Adda incontra il Po.



CINCIARELLA | È una specie sostanzialmente stanziale. La si può osservare con una certa facilità in ogni luogo, lungo l'Adda, anche in considerazione di una certa socialità della specie.



CINCIALLEGRA | Per osservarla, al pari di altre Cince, ogni luogo è adatto. È molto presente lungo il fiume Adda, nei boschi, tra i cespugli degli incolti, lungo i filari e persino nei giardini di casa in città.



AVERLA PICCOLA | È possibile osservarla in molti degli spazi aperti del parco, sui rami alti o sulla cima dei rovi lungo il sentiero che dalla Lanca di Comazzo conduce verso il Ponte di Bisnate. Oppure all'Isola Pomm della Lanca di Soltarico e sui vecchi salici della Morta di Cavenago. Ottime possibilità si hanno anche nella zona di Maccastorna e lungo la strada arginale di Castelnuovo Bocca d'Adda.



GAZZA | Nelle aree del Parco Adda Sud è presente, anche se non particolarmente numerosa, soprattutto verso lo sbocco del fiume Po.



CORNACCHIA GRIGIA | È una specie assai diffusa lungo tutto il perimetro del Parco Adda Sud.



STORNO | È ampiamente diffuso e osservabile in ogni angolo del Parco Adda Sud, comprese le aree urbane.



PASSERA OLTREMONTANA | Se c'è una specie che probabilmente è quasi la più diffusa in campagna come in città, conosciuta in quasi ogni angolo dell'Europa, questa è senz'altro il Passero. Non è molto numerosa nell'area del Parco Adda Sud, anche se è abbastanza osservabile nei centri urbani e tra i cascinali di campagna.



PASSERA MATTUGIA | Abita soprattutto nelle aree boschive e nelle campagne.



FRINGUELLO | È una delle specie più diffuse in Italia.



PEPPOLA | È nel bosco di Rivolta d'Adda, attorno ai prati stabili di Corte Palasio e tra i rami cespugliosi della piccola cava di Formigara che è possibile fare degli ottimi avvistamenti.



CARDELLINO | Nel parco l'incontro con il Cardellino non è frequente, tutt'altro. Sembra semmai in rarefazione. Attorno all'abitato di Corte Palasio, là dove le case confinano con i campi stabili e colorati da essenze vegetali, è facile incontrarli tra i cardì in frenetica attività.



MIGLIARINO DI PALUDE | Un ottimo hot spot è senz'altro l'area a fragmiteto di Boffalora d'Adda e quella dell'Adda Morta di Cavacurta.



Cardellino



TIMAC NEL QUOTIDIANO



Dare concretezza all'attività di un'azienda come Timac AGRO Italia è una sfida che l'organizzazione si è posta nello sviluppo del presente bilancio di sostenibilità e che ha trovato quale riscontro la collaborazione con le aziende agricole che ogni giorno utilizzano per le loro produzioni prodotti di Timac AGRO Italia.

Nel presente capitolo si è ritenuto importante, per i portatori d'interesse, dare riscontro ed evidenza di come si realizza, lungo la filiera produttiva, il valore generato dall'azienda attraverso:

- il racconto degli agricoltori,
- l'illustrazione dei prodotti agricoli che derivano dal lavoro congiunto di Timac AGRO Italia con i propri clienti.

Ne è nata una testimonianza di quattro aziende agricole e di una varietà di prodotti della terra quali: carote, pomodori, mais, grano e uva (da tavola e da vino) che ogni giorno arricchiscono le tavole degli italiani, consumatori responsabili e parte di una catena di valori sostenibili.



SOCIETÀ AGRICOLA DEL SOLE

LUOGO | Ispica (RG)

COLTIVAZIONE | Pomodoro Pachino

ETTARI COLTIVATI | 100ha carote, 20ha zucchine, 10ha pomodoro, 20ha mini angurie.

“Conosco Timac da 10 anni e utilizziamo alcuni prodotti come il Fertiactyl Trium. Grazie a questi prodotti abbiamo grappoli lunghi e distesi, un colore più intenso e brix elevati”, dice Giacomo Vernuccio agricoltore che opera all'interno della Società Agricola Del Sole.

Vernuccio segue la produzione delle coltivazioni, in particolare del pomodoro di Pachino IGP, varietà ciliegino, che rappresenta la maggior parte della produzione dell'azienda insieme al datterino e il piccadilly, cui sono riservate quote più piccole della produzione.

PEF l'azienda di distribuzione di Ispica, con il presedente Massimo Pavan, oggi segue direttamente la produzione della Società Agricola Del Sole.

Nata nel 1980 per la distribuzione dei prodotti agricoli della zona oggi segue da vicino la produzione e si occupa anche del confezionamento del prodotto. PEF fattura ogni anno 15 milioni di euro ed esporta in tutto il mondo fino a 6000 quintali di prodotto IGP certificato.

“I pomodori di Pachino IGP - spiega Pavan - vengono apprezzati per il gusto e le qualità organolettiche dovute a un mix di fattori come le ore di esposizione alla luce e la salinità delle acque di irrigazione. Pachino è il comune d'Europa con più ore di luce ed è il luogo perfetto per produrre un pomodoro di qualità.”

La Società Agricola Del Sole utilizza i prodotti Timac AGRO Italia da 20 anni.

La superficie aziendale è di 5 ettari di serre per la produzione di pomodoro ciliegino.

I prodotti utilizzati prevalentemente sono:

- **Fertiactyl GZ – Trium – Record**
- **Fertileader Magical – Kaleo - Vital**
- **Maxifruit**
- **Coactyl NP e Coactyl H**
- **Ksc 14-40-5 – ksc 23-5-5 – ksc 15-5-35 – ksc Polka 0-32-40 – ksc 14-12-14**
- **Sulfacid**
- **Adur**

I VANTAGGI RISCONTRATI NEL CORSO DEGLI ANNI SONO:

MAGGIORE QUALITÀ, QUANTITÀ E DI CONSEGUENZA MAGGIORE RESA ECONOMICA.





L'AZIENDA AGRICOLA FORCONI CLAUDIO

LUOGO | Campiglia Marittima (LI)

COLTIVAZIONE | Ortaggi

ETTARI COLTIVATI | 450 ha

L'Azienda Agricola Forconi Claudio nasce dai nonni degli attuali proprietari, che si trasferirono in Val di Cornia con la vecchia bonifica dell'ente Maremma negli anni '50.

All'inizio le vendite si concentravano presso i mercati ortofrutticoli della Toscana, poi si è espansa alle catene di grande distribuzione. Oggi l'azienda conta 430-450 ettari di proprietà con quasi 4.000 metri quadri di strutture per la lavorazione.

L'azienda è ancora in evoluzione con un progetto che prevede l'aggiunta di 4.000 metri quadri di nuovi uffici. Il cambiamento è necessario per seguire il mercato. La grande distribuzione ha bisogno di grandi quantitativi e soprattutto di prodotti con caratteristiche di omogeneità a livello qualitativo.

L'azienda è esplosa 7-8 anni fa grazie alle richieste sempre in aumento della grande distribuzione. Timac AGRO Italia sta contribuendo al successo dell'azienda e ha fidelizzato i suoi tecnici con risultati sul campo e grazie alla facilità nell'utilizzo dei prodotti.

Totale superficie fertilizzata con prodotti Timac AGRO: 350 ettari

Totale superficie fertilizzata con prodotti Timac AGRO Italia: 350 ettari

Prodotti GRANULARI utilizzati (circa 300 tonnellate) ripartiti come segue:

GAMMA ATB PLUS

- **ORGANPHOS**
- **TIMASPRINT**
- **ORGANOMAG**

GAMMA D-CODER

- **F1**
- **LITHOZINC**
- **FOSFACTYL**

GAMMA RHIZOVIT N-PROCESS

- **RHIZOVIT 20 N-Process**
- **RHIZOVIT 31 N-Process**
- **RHIZOSTART N-Process**

GAMMA KSC - totale circa 30 tonnellate ripartite su

- **I/3/6/7 + ADUR + SULFACID**

I VANTAGGI RISCONTRATI NEL CORSO DEGLI ANNI SONO:

MAGGIORE FACILITÀ DI UTILIZZO, MINORE QUANTITÀ DI PRODOTTO UTILIZZATO PER ETTARO, INCREMENTO E MAGGIORE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PER ETTARO, MAGGIORE QUALITÀ E PEZZATURA DELLE ORTICOLE.





AGRISFERA SOCIETÀ COOPERATIVA P.A.

LUOGO | Ravenna (RA)

COLTIVAZIONE | Varia

ETTARI COLTIVATI | 4.000 ha

Agrisfera, Società Cooperativa Agricola per Azioni, nasce dalla fusione di 13 cooperative agricole del territorio di Ravenna, che vide le prime realtà nascere già nel 1907. Dal 2006 Agrisfera si distingue per la ricerca, l'innovazione e il miglioramento delle produzioni ed ha investito oltre 21 milioni di euro in progetti di sviluppo, in particolare per quanto riguarda il settore delle energie rinnovabili con due impianti di biogas da 1MW. Agrisfera coltiva circa 4.000 ettari di terreni agricoli e ha una stalla da latte di oltre 900 capi di bestiame per la produzione di latte biologico per il gruppo Granarolo. Circa 1.000 ettari sono coltivati a grano, 200 girasole, 100 barbabietole, 700 a mais e circa 650 ettari di colture biologiche dedicate all'alimentazione della stalla da latte.

Agrisfera si occupa anche di ristorazione, con un agriturismo, e di fotovoltaico. La cooperativa punta sull'innovazione, su attività di più alta redditività rispetto alla conduzione semplice dei terreni e, soprattutto, con attività parallele che producano certezze di entrate e quindi di disponibilità per gli investimenti futuri. Dal 2009 Agrisfera ha cominciato con l'agricoltura di precisione, che permette alle aziende di grandi superfici risparmi e controlli sulle macchine, oltre che minor inquinamento per il territorio. Agrisfera è una realtà rappresentativa, un punto di riferimento per la Provincia di Ravenna. La scelta dei fornitori deve essere oculata e soprattutto in linea con i valori di Agrisfera, basati su principi di qualità e innovazione. Gli stessi valori dei prodotti Timac AGRO Italia, con la quale Agrisfera collabora con profitto da circa quattro anni.

I prodotti di Timac AGRO Italia sono stati utilizzati inizialmente su 45 ettari di pomodoro; con il Fertiactyl GZ dal bagno delle piantine prima del trapianto e con il Maxifruit nel periodo di allegagione delle bacche. I risultati sono stati ottimi. Da Lì è scaturita la scelta di estenderne l'utilizzo sull'intera superficie aziendale, non solo per il pomodoro, ma anche per il mais, il grano, il girasole.

I prodotti Timac AGRO Italia utilizzati sono:

- **CORONA B kg. 240**

GAMMA BIOVIT

- **BIOVIT RHIZO-AMINE 6,4-0-0 kg. 1.200**

GAMMA MAXIFRUIT

- **MAXIFRUIT lt. 600**

GAMMA FERTIACTYL

- **FERTIACTYL GZ lt. 120**

GAMMA FERTILEADER

- **FERTILEADER SILVER lt. 140**

GAMMA KSC

- **PHYSIO H kg. 40**

GAMMA PHEOSOL

- **PHEOSCOR sacconi ton. 30**

Indicativamente gli ettari globalmente interessati sono circa 400.

pomodoro: 40 ettari

medica: 200 ettari

cereali a paglia: 160 ettari

I VANTAGGI RICONTRATI NEL CORSO DEGLI ANNI SONO:

MAGGIORE QUALITÀ, QUANTITÀ E MAGGIORI RESE.





AZIENDA AGRICOLA NANI RIZZI

LUOGO | Guia di Valdobbiadene (TV)

COLTIVAZIONE | Vite

ETTARI COLTIVATI | 50

L'Azienda Agricola Nani Rizzi è una realtà storica, nata dall'esperienza in vigneto prodotta per la spumantizzazione fatta da terzi che col tempo ha creato un marchio proprio di vino spumante, Nani Rizzi. Oggi tutta la produzione di uva è dedicata alla produzione interna di spumanti.

Il futuro dell'azienda è la differenziazione rispetto al mercato. L'obiettivo è di sviluppare quindi la materia prima. L'azienda che si estende su una superficie di 50 ettari di produzione viticola, è stata fondata da Giovanni Spagnol e la collaborazione con Timac AGRO Italia dalla primavera 2015.

I prodotti Timac AGRO utilizzati sono ATB PLUS Timasprint e Timatech e il Fertiactyl GZ (a detta di Giovanni Spagnol: "imbattibile") e il Fertileader Altis.

Il successo dell'azienda è dovuto anche ai grandi risultati ottenuti grazie ai prodotti Timac AGRO. Come fogliari utilizza il GZ (200 lt), l'Altis (60 lt.) e da quest'anno anche l'Algamin Magnum (60 lt.)

La superficie è di circa 50 ettari tutti coltivati a vigneto (Prosecco).

Utilizzando i prodotti Timac AGRO, l'azienda ha riscontrato degli incrementi di produzione nell'ordine del 10%, ma soprattutto un miglioramento generale della sanità delle piante e della qualità delle uve.

Questo ha comportato ovviamente anche dei vantaggi economici non facilmente quantificabili.

I prodotti Timac AGRO portano vantaggi evidenti, in termini di qualità e quantità.
Maggiori rese e rese di più qualità.

GAMMA ATB PLUS

- **TIMASPRINT**
- **TIMATECH**

GAMMA FERTIACTYL

- **FERTIACTYL GZ**

GAMMA FERTILEADER

- **FERTILEADER SILVER lt. 140**

GAMMA KSC

- **PHYSIO H kg. 40**

I VANTAGGI RISCONTRATI NEL CORSO DEGLI ANNI SONO:
MAGGIORE QUALITÀ, QUANTITÀ E MAGGIORI RESE.



